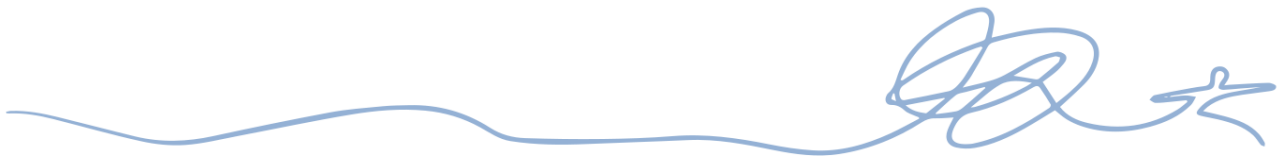


**SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE COMUNITÀ PROGETTO**



**BILANCIO SOCIALE 2020**

# INDICE

PREMESSA

NOTA METODOLOGICA E MODALITÀ DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

MISSIONE

STORIA

LINEE STRATEGICHE

PROSPETTIVE PER IL 2021

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Dati societari

Consiglio di Amministrazione

Assemblea dei Soci

Area Progettazione e Sviluppo 2020-2023

Tavolo di coordinamento

Organigramma

Organo di controllo

Organismo di vigilanza

Sistema di Gestione Qualità

Stakeholder

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Lavoratori

Formazione e Supervisione

Tirocini

Lavoratori di pubblica utilità

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

PROGETTI E SERVIZI

Interventi educativi domiciliari

Custodia sociale

Progetti per le scuole e laboratori espressivo teatrali

Thirteen

Rivivi (Reaction)

Gli spazi del teatro

La ricetta QuBi

    Qubi Molise

    Qubi Baggio

    Qubi San Siro

Il Tappeto Volante

Patti Chiari / Quarti Park

Ospitalità solidale

Accoglienza per le vittime della tratta: Derive e approdi

Accoglienza genitore-bambino

Accoglienza per persone vulnerabili

Casa Lodovico Il Moro

Residenzialità sociale temporanea

Accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo: Sprar/siproimi

Accoglienza per minori stranieri non accompagnati

Work in progress (Never Alone)

Accoglienza per persone senza dimora: Housing first

Educativa di strada per senza dimora

Una competenze incertezza

SITUAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

APPENDICE

Relazione dell'Organismo di Vigilanza, a cura di Daniele Consoletti

## PREMESSA

Iniziamo il Bilancio Sociale di questo anno con i ringraziamenti a tutti i soci e i lavoratori della Cooperativa per la forza che hanno dimostrato in questi mesi difficili.

La pandemia ha portato alla luce la coesione del nostro gruppo di lavoro che è riuscito a dimostrare grande impegno, professionalità, flessibilità, capacità di adattamento e creatività nell'immaginare e riprogettare tutti i nostri interventi. Non ci siamo mai fermati di fronte alle emergenze e le abbiamo affrontate con determinazione. Sono state generative di nuovi progetti, nuove relazioni, nuovi sguardi che cerchiamo di raccontare attraverso questo strumento.

In un mondo sempre più sopraffatto da logiche competitive, ci teniamo a ribadire con forza la natura

sana e realmente cooperativa del nostro ente che mantiene e fa propri i principi del nostro scopo sociale.

Sempre più dobbiamo rendere intelligibile e narrabile il nostro lavoro soprattutto agli occhi di chi lo conosce poco, e su questo aspetto continueremo a lavorare per migliorarci.

Di una cosa siamo certi, l'annus horribilis 2020 per noi è stato occasione per confermare la giusta direzione delle scelte intraprese in tempi pre-pandemici, che ci hanno permesso di non trovarci impreparati di fronte all'emergenza, e per far crescere la nostra azione sul territorio grazie a nuove reti, nuovi percorsi e nuove strategie.

## NOTA METODOLOGICA E MODALITÀ DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale 2020, come già quello del 2019, è stato redatto secondo le Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore e segue i principi di coerenza, trasparenza e veridicità. E' prioritaria la circolarità delle informazioni che devono corrispondere agli altri documenti redatti dalla cooperativa. Proprio per valorizzare la redazione condivisa del bilancio sono state coinvolte diverse aree a partire dal progetto di impostazione del Consiglio di Amministrazione: l'amministrazione, i coordinatori dei servizi e progetti, alcuni lavoratori per testimonianze e

alcuni collaboratori esterni per contributi specifici. Il bilancio sociale viene poi approvato dall'Assemblea dei soci e dal Revisore dei Conti e in seguito depositato presso il Registro Imprese. Il bilancio sociale verrà pubblicato sul sito internet della Cooperativa nella sezione

[www.comunitaprogetto.org/cooperativa/trasparenza](http://www.comunitaprogetto.org/cooperativa/trasparenza)

pubblicizzato attraverso i canali social dell'ente e successivamente stampato in copia cartacea per una diffusione brevi manu.

# MISSIONE

Nelle case, nelle strade, nei quartieri, nelle scuole. La nostra sede è là dove ha sede il problema. L'itineranza è lo strumento che rende possibile una reale condivisione di esperienze di vita significative. Il lavoro sul territorio permette di agevolare la comunicazione tra il soggetto e il suo contesto di vita.

LAVORIAMO DOVE SERVE. Privilegiamo l'itineranza ai luoghi chiusi, la città ai laboratori protetti, la società all'istituzionalizzazione, la relazione alla medicalizzazione. La nostra azione si rivolge ai minori, agli adulti, ai disabili, a persone con fragilità e ai loro familiari.

Il nostro modello di intervento è flessibile e pone l'integrazione sociale come obiettivo prioritario. È diretto alla persona e alla comunità che l'accoglie.

Accompagniamo le persone con leggerezza, con attenzione alla loro cultura, con rispetto per la loro storia.

Il nostro obiettivo è ricomporre la rete sociale e la comunità, per ricostruire le identità e le appartenenze.

Sperimentiamo modelli di intervento socio educativo innovativi, che possano essere replicati in contesti diversi.

Per noi è importante sostenere lo sviluppo della persona, promuovere la diffusione della cultura dell'ascolto, rispettare le diversità, favorire l'integrazione, migliorare il benessere complessivo della comunità.

Valorizziamo i principi della cultura cooperativa e per questo:

- impieghiamo personale qualificato e motivato a un processo continuo di formazione e crescita professionale;

- promuoviamo il lavoro d'équipe come formula organizzativa fondata sulla partecipazione e lo scambio;

- sosteniamo il costante coinvolgimento dei soci nel sistema decisionale della cooperativa;

- adottiamo politiche per la conciliazione lavoro-tempo personale per i propri soci lavoratori, attraverso flessibilità di costruzione della propria agenda di lavoro e la promozione dello smart working, dove possibile.

# STORIA

Comunità Progetto è nata per accompagnare un ragazzo disabile in carico all'Ufficio Giovani del Comune di Milano. Da allora si occupa di persone fragili, attraverso percorsi educativi personalizzati e itineranti, servizi di accoglienza residenziale temporanea, azioni di coesione sociale e interventi territoriali, in collaborazione il Comune di Milano, Regione Lombardia, Enti e istituzioni private, reti di associazioni e comitati, nuclei familiari e singoli cittadini.

1991: nasce l'Associazione Comunità Progetto

1997: primi interventi sperimentali di educativa di strada per senza dimora con grave emarginazione

1998: Comunità Progetto diventa Cooperativa Sociale

1999: primi interventi educativi personalizzati per minori; con l'affidamento dei primi alloggi A.l.e.r. Comunità Progetto inizia per l'esperienza dell'inserimento abitativo di giovani adulti in difficoltà con disagio psichico

2000: Atir Teatro Ringhiera e Comunità Progetto creano il progetto Gli Spazi del Teatro, laboratorio integrato e formazione

2002: in collaborazione con l'Ufficio Adulti in Difficoltà parte l'esperienza degli interventi di sostegno educativi personalizzati a favore di adulti fragili

2005: grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo, Comunità Progetto acquista un appartamento in via Lodovico il Moro destinata all'accoglienza di persone con disabilità

2006: la sperimentazione del servizio Adulti in Difficoltà viene allargata ai cittadini stranieri in stato di difficoltà

2010: il Comune di Milano assegna a Comunità Progetto un alloggio sottratto alla criminalità organizzata, per l'accoglienza di persone straniere vittime della tratta.

2011: Comunità Progetto entra nel registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati e sviluppa il suo progetto di accoglienza diffusa per persone richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria. Partono i primi progetti di coesione sociale

2013: Comunità Progetto entra a far parte del progetto Emergenze Sostenibili per l'accoglienza diffusa, in alloggi di semi-autonomia di Minori Stranieri Non Accompagnati.

2016: Comunità Progetto si aggiudica la gestione degli alloggi di via Romilli dedicati al servizio di residenza sociale temporanea. Aler affida 4 nuovi appartamenti che, attraverso un percorso di ristrutturazione in auto-recupero, con Architettura delle Convivenze e il coinvolgimento degli ospiti Minori Stranieri Non Accompagnati, vengono inseriti nel circuito di Open House, con il progetto Case oltre la Soglia

2019: Con QuBi, la grande rete di contrasto alla povertà minorile di Fondazione Cariplo, Comunità Progetto dà vita a tre progetti territoriali, nei NIL Molise Calvairete, San Siro e Baggio.

2020: Comunità Progetto ha la struttura per lavorare in remoto e sostenere i servizi essenziali. Con le reti territoriali affronta l'emergenza e riceve il riconoscimento Milano Aiuta. A fine anno, 5 nuovi appartamenti A.l.e.r.

# LINEE STRATEGICHE

Nel 2020 la Cooperativa ha affrontato le conseguenze della crisi pandemica accelerando i processi interni di miglioramento della struttura, di gestione dei servizi, amministrativi, valorizzando la flessibilità delle équipe di lavoro e delle procedure esistenti.

Il basso turnover dei lavoratori, la partecipazione democratica alle scelte di indirizzo, la possibilità di accedere a spazi di proposta per i soci e i lavoratori, la presenza di rapporti di lavoro fondati sulla reciproca fiducia e correttezza, l'impegno sempre presente nell'adempiere pienamente agli scopi statutari, hanno reso Comunità Progetto capace di modellarsi per fare fronte alle nuove esigenze.

L'organizzazione non ha interrotto la propria attività durante i confinamenti sanitari, in quanto fornitrice di prestazioni essenziali.

Questo ha permesso di evitare una diminuzione delle entrate totali, richiesto una ridefinizione delle modalità di lavoro, visto una maggiorazione di alcuni costi, economici e non, derivanti dalle assenze dovute a problematiche di tipo sanitario.

La Cooperativa, al fine di garantire la sicurezza di lavoratori ed utenti dei servizi, ha adottato un meccanismo di massima tutela.

Sono stati sospesi in via cautelativa degli interventi ritenuti particolarmente a rischio ancor prima di ricevere indicazioni dagli enti pubblici preposti, è stata immediatamente avviata una gestione degli spazi di lavoro particolarmente restrittiva sostenendo in modo determinato lo smart working, sono state date chiare indicazioni ai dipendenti circa le limitazioni nelle modalità di erogazione dei servizi in presenza, sono state adottate azioni di prevenzione garantendo screening di tamponamento e prevedendo assenze cautelative di singoli dipendenti anche laddove non previste dalla normativa (tutelando il salario, la posizione lavorativa e non intaccando il monte ferie delle persone coinvolte) nei casi in cui si sono ravvisate situazioni o comportamenti a rischio anche al di fuori del contesto lavorativo.

Le precauzioni adottate sono state mantenute anche nei mesi in cui l'allarme pandemico sembrava essere più contenuto. E' stato facilitato lo smart working nelle sue diverse forme per permettere inoltre ai lavoratori una migliore gestione e tutela dell'ambito familiare.

Questo approccio seppur dispendioso in termini organizzativi e economici, oltre ad essere necessaria concretizzazione della responsabilità sociale della Cooperativa, ha contribuito a contenere nel medio lungo periodo la diffusione della pandemia tra lavoratori e utenti della Cooperativa, permettendo di non dover fruire di personale esterno, di dare continuità ai servizi e contenere anche il danno

economico. Le assenze dovute agli effetti della pandemia sono state in parte sostenute dal ricorso al Fondo di Integrazione Salariale.

Comunità Progetto non ha partecipato ai bandi di sostegno alle imprese del terzo settore che si sono trovate in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria, in quanto è riuscita a limitare le ripercussioni ed ha mantenuto degli introiti tali da escludere l'accesso a misure di sostegno ulteriori.

Un elemento che rende la Cooperativa particolarmente resistente alle sollecitazioni è, in rapporto alla grandezza, la varietà e diversificazione dei servizi in termini di modalità di erogazione e di tipologie di utenza. Tale diversificazione riguarda gli incarichi di ogni singolo lavoratore che si trova quindi a lavorare in servizi e progetti differenti. Questa condizione ha permesso di sostenere le temporanee sospensioni di parte degli interventi e le difficoltà di espletamento delle normali attività lavorative derivate dai necessari accorgimenti sanitari.

Il 24 Giugno 2020 è stato approvato il nuovo statuto della Cooperativa che allinea alle normative vigenti e che amplia le modalità possibili di attuazione degli scopi sociali.

L'assemblea dei soci ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di eseguire l'iscrizione all'organizzazione di rappresentanza Confcooperative che si è resa necessaria a fronte della crescente esigenza di consulenze esterne. Nel corso dell'annualità è stato nominato un revisore dei conti, è stata data continuità al servizio di consulenza per il CdA con la Cooperativa sociale Maps in merito alla gestione dei rapporti interni all'organizzazione, è proseguito il rapporto con l'Organismo di Vigilanza designato, con i consulenti per la sicurezza e per la privacy, è stata avviata una consulenza per migliorare ulteriormente il Sistema di Gestione della Qualità.

La pandemia ha accelerato pratiche di innovazione nei servizi sia perché è stata necessaria la definizione di nuove modalità di erogazione, al fine di garantire presenza ed incisività degli interventi anche in fase di confinamento, che sono state parzialmente mantenute anche in periodi non critici, sia perché ha accelerato l'utilizzo dei servizi di *cloud computing* messi a disposizione delle équipe di lavoro.

Nelle nuove progettualità è stato dato maggior rilievo alla comunicazione esterna, al fine di esplicitare con maggiore consapevolezza gli obiettivi quantitativi e qualitativi raggiunti, aprire nuovi canali di finanziamento, attivare una rete territoriale proattiva e propositiva nei confronti delle iniziative della Cooperativa.

# PROSPETTIVE PER IL 2021

Nel 2021 è previsto un ulteriore miglioramento della qualità delle strutture dell'offerta residenziale.

E' in fase di definizione l'opportunità di ampliare il numero degli alloggi disponibili.

Gli spazi di lavoro per gli operatori, per permettere una migliore gestione delle regole anti covid, sono stati ampliati con l'utilizzo di sale presso la Cascina Cuccagna, è prevista una stabilizzazione di tale rapporto o, in alternativa, l'acquisizione di spazi ulteriori dove espletare i servizi offerti e ad uso ufficio.

Sotto il profilo progettuale si sono aperte nuovi percorsi: sono state avviate nuove attività territoriali presso la zona Gorla (progetto REACTION-Rivivi), è stato dato ulteriore slancio alle attività presso la zona Molise Calvairate, sia offrendo servizi nuovi legati alla pandemia sia rimodulando l'offerta già esistente. E' in corso l'avvio di una nuova attività di formazione lavoro "Laboratorio Falegnameria Cuccagna" che, grazie ad una raccolta fondi molto soddisfacente (una nuova forma di finanziamento per le attività dell'organizzazione), ha permesso un notevole aumento della visibilità della Cooperativa e ha dato spazio per lanciare la creazione di un settore di lavoro nuovo. E' in avvio un progetto sperimentale di accoglienza leggera per persone solventi in uscita da percorsi di ospitalità, nell'ambito dei servizi per le persone vittime di tratta è stata ampliata l'offerta di alloggi aprendo anche alla possibilità di ospitare persone che stanno attuando una transizione di genere.

La Cooperativa ha partecipato a due bandi del Dipartimento delle Politiche della Famiglia. E' stato ammesso al finanziamento il progetto Bolle di Cittadinanza all'interno del programma "Educare Insieme" che propone percorsi di cittadinanza attiva per minori del quartiere Molise Calvairate. E' in attesa degli esiti del progetto 4Teen con Capofila il Comune di Milano all'interno del programma Educare in Comune. Potrebbe aumentare significativamente il lavoro all'interno delle scuole del territorio milanese, ambito di interesse della Cooperativa su cui era necessario tornare ad investire in termini progettuali.

In generale le esperienze all'interno dei Qu-Bi nei diversi NIL (Molise-Calvairate, Baggio, Selinunte, Gallaratese) stanno permettendo di approfondire sempre di più il lavoro in rete con altri enti e di conseguenza, laddove ciò avviene proficuamente, l'implementazione delle collaborazioni e delle progettualità.

Nel 2021 andranno in scadenza alcune commesse particolarmente rilevanti, la Cooperativa ha quindi già attivato le diverse reti territoriali necessarie per presentare al meglio le nuove proposte progettuali cogliendo l'occasione per la ridefinizione di ambiti di lavoro consolidati.

I bisogni sociali del territorio sono stati definiti dal contesto pandemico: nelle nuove progettazioni viene

considerata la possibilità di rimodulare i servizi in forma maggiormente assistenziale, in caso di nuove difficoltà relative alla situazione sanitaria, viene considerata la maggior insorgenza di problematiche relative alla grave emarginazione ed alle nuove povertà, che saranno probabilmente visibili in seguito allo sblocco degli sfratti e dei licenziamenti, l'insorgenza di nuove forme di disagio giovanile e di nuove difficoltà legate al rapporto con il mondo della scuola, posto fortemente in discussione dalle circostanze.

Nella gestione dei processi interni è da rilevarsi che l'utilizzo del Sistema di Gestione Qualità sta assumendo una maggiore funzionalità che in passato e sta divenendo sempre più uno strumento di lavoro efficace volto al miglioramento dei servizi.

La progettazione e sviluppo della Cooperativa ha modificato il proprio assetto, sia inserendo nuove figure sia attraverso una riorganizzazione del lavoro che tenga in maggior conto la relazione con l'amministrazione economica e le risorse umane.

Il Tavolo di Coordinamento sta proseguendo il suo percorso di rafforzamento su aspetti più gestionali e valutativi rispetto agli obiettivi quantitativi e qualitativi raggiunti nei diversi servizi/progetti.

E' stato nominata una responsabile Amministrativa, che lavora in stretto contatto con il Consiglio di Amministrazione con il quale condivide degli obiettivi di miglioramento specifici, in particolare nel corso del 2021 viene dato rilievo alla cura dei processi di gestione documentale, di previsione di spesa, di rendicontazione da svolgersi in collaborazione con i coordinamenti dei servizi.

E' stata adottata in via sperimentale una nuova modalità di valutazione ed autovalutazione del lavoro svolto nei servizi al fine di far maturare riflessioni e confronto in un'ottica riflessiva di collaborazione.

La facilitazione del lavoro e il sostegno al benessere dei lavoratori è stato sostenuto dalla reintroduzione dei ticket restaurant, dall'introduzione, in via sperimentale di ticket compliments, dall'assegnazione a ciascun lavoratore di dispositivi (computer o telefoni) per agevolare ulteriormente le forme di lavoro agile.

Verrà rinnovata la possibilità per lavoratori e soci che lo ritenessero opportuno di accedere alla consulenza di operatori della cooperativa sociale Maps, esperti nella gestione delle relazioni nei gruppi di lavoro, oltre che delle risorse interne offerte dai Responsabili delle Risorse Umane.

Una riacutizzazione dell'emergenza sanitaria è un rischio presente al quale la Cooperativa conta di dare eventuale risposta nelle modalità e con la flessibilità sperimentate nel corso dell'anno 2020.

La dipendenza della Cooperativa (ed in generale degli enti che erogano servizi educativi sul territorio) da finanziamenti e contributi di Enti Pubblici e di grandi Fondazioni la rende esposta alle dinamiche ed alle scelte politiche effettuate ai vari livelli della gestione dello Stato, ciononostante l'ampliamento e la

diversificazione delle fonti di finanziamento sono facilitati dalla spendibilità del peculiare lavoro in ambito sociale ed educativo svolto dalla Cooperativa. La stesura nel corso dell'anno 2020 del nuovo statuto, sollecitata dalle nuove normative relative agli enti del terzo settore, apre diverse possibilità di declinare con modalità differenti il lavoro della Cooperativa accedendo a diverse fonti di finanziamento.

La dimensione economica di Cooperativa Comunità Progetto rende complesso sostenere le sempre nuove e variegate richieste burocratiche o le specifiche professionalità necessarie per accedere a bandi e finanziamenti.

L'elemento della concorrenza in un settore estremamente vitale quale è quello dei servizi alla persona lombardo, in un panorama in cui sono presenti enti di grandi dimensioni e la maggior difficoltà nel sostenere investimenti da parte degli enti pubblici,

porta la Cooperativa a dover sempre più mostrare e valorizzare la qualità del lavoro proposto e a dare maggior rilievo ai risultati ottenuti per continuare a mantenere la considerazione ed i positivi riscontri che le nostre equipe ottengono nei diversi settori di lavoro.

Un elemento di possibile criticità è dato dalle difficoltà legate alla gestione della cosa pubblica, in vari settori si riscontra un sottodimensionamento del personale degli enti con cui la Cooperativa si rapporta ed una tendenza a delegare maggiormente al privato sociale gli aspetti gestionali.

In questo quadro la Cooperativa deve necessariamente continuare ad aumentare le proprie competenze interne per sopperire al minor investimento pubblico. Allo stesso tempo si aprono scenari di possibilità, nuove modalità di partnership e di relazione con gli enti pubblici, facilitate dalla fiducia che viene riscontrata nei confronti della Cooperativa, legata all'attenzione posta alla buona qualità degli interventi.

# STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

## DATI SOCIETARI

Società Cooperativa Sociale Comunità Progetto a r.l.  
Via Soperga 13 - 20127 Milano  
tel 02 9706 9378-79  
fax 02 9706 9380

info@comunitaprogetto.org  
comunitaprogetto@pec.it  
www.comunitaprogetto.org

partita iva: 12618790153  
codice fiscale: 12618790153  
numero REA: MI - 1574010  
Codici Ateco: 88.99 - 87.9

Atto di costituzione  
11/11/1998

ESTREMI DI COSTITUZIONE  
Iscrizione al registro delle Imprese  
sezione ordinaria - 18/01/1999  
sezione speciale in qualità di impresa sociale -  
23/10/2018

Albi e Ruoli  
Iscrizione Albo Società Cooperative: 9/03/2005 - n.  
A140472  
Iscrizione Albo Regionale delle Cooperative Sociali:  
15/09/1999 - sez. A

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica da Febbraio 2018 è composto da:  
Presidente: Diego Cassani, socio lavoratore  
Vicepresidente: Chiara Rossi, socia lavoratrice  
Consigliere: Michele Batà, socio lavoratore

Il Consiglio si riunisce con cadenza settimanale e vede la partecipazione continuativa di tutti i suoi componenti. Spesso, durante le sedute di Cda, vengono invitati altri lavoratori con incarichi o in alcune aree

(amministrazione, risorse umane, formazione, progettazione) o in alcuni progetti/servizi (coordinamenti) per affrontare tematiche specifiche.

La funzione del CdA della Cooperativa è sia politica e di rappresentanza sia gestionale.

Il compenso stabilito dall'Assemblea dei Soci in data 21/7/2020 per gli amministratori ammonta a 8.640,00 € lordi annui, il cui importo viene ripartito in parti uguali, fino alla durata dell'incarico.

## ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea dei soci è il cuore pulsante di Comunità Progetto che, fin dalla sua nascita, pratica l'essere una Cooperativa attraverso momenti di confronto e di decisionalità che coinvolgono tutti i soci. L'essere socio implica partecipazione ai momenti assembleari e decisionali e l'adesione a un'idea di costruzione di comunità progettuale come orizzonte primario del proprio intervento sociale, a prescindere dai ruoli ricoperti. Ogni voce è importante, ogni punto di vista ha valore, l'Assemblea dei Soci è il luogo democratico del confronto e della sintesi degli sviluppi e delle prospettive della Coop.

Nel 2020 abbiamo riunito 5 assemblee con buona percentuale di partecipazione, indice di una grande attenzione ai temi trattati in assemblea, al riconoscimento dell'importanza di aderire a questi momenti e alla maggiore soddisfazione dei soci.

Nell'assemblea di Dicembre sono stati invitati come uditori anche i lavoratori non soci, e hanno partecipato in 4.

I soci hanno sempre facoltà di portare temi all'odg nei momenti assembleari. In particolare viene richiesta la loro partecipazione sull'elaborazione triennale delle linee di progettazione e sviluppo della cooperativa.

Data	Punti OdG	partecipazione	deleghe
17/02/2020	Approvazione modifiche al Regolamento Interno dei Soci Lavoratori. Approvazione Regolamento per la distribuzione dei buoni pasto come benefit ai lavoratori. Comunicazione ai soci riguardo le motivazioni di utilizzo del "maggior termine" sull'approvazione dei Bilanci 2017 e 2018	71 %	29 %
02/06/2020	Cambio di statuto necessario per riforma del terzo settore	61 %	39 %
24/06/2020	Abrogazione e contestuale adozione di un nuovo testo di Statuto. Nomina revisore legale dei conti	87 %	13 %



21/07/2020	Approvazione del bilancio chiuso al 31-12-2019 con nota integrativa e relazione sulla gestione (approvazione del bilancio sociale 2019, presentazione bilancio preventivo 2020, precisazioni approvazione compenso amministratori)	74 %	26 %
17/12/2020	Adesione alla Confederazione Cooperative Italiane per il tramite della Confcoperative Interprovinciale di Milano Lodi Monza e Brianza	87 %	13 %

## AREA PROGETTAZIONE/SVILUPPO 2020-2023

Priorità e aree di interesse definite dall'Assemblea dei Soci per il triennio

### Abitare

I servizi che trattano questo tema sollevano continuamente nuove sfide e che danno luogo a possibilità di lavoro sperimentali e innovative. La Cooperativa mantiene ferma la volontà di continuare a lavorare negli ambiti già attivi in questo settore, e per questo intende potenziare:

- il radicamento territoriale, attraverso la maggiore partecipazione a reti locali e sviluppo di collaborazioni con altri enti (scuole, servizi territoriali, associazionismo e altre figure professionali provenienti anche da ambiti attualmente molto distanti).
- processi di sviluppo di pensiero che riguardano il tema dell'abitare e le diverse modalità possibili di fornire accoglienza, per declinare le progettazioni future
- la promozione del nostro stile di lavoro all'esterno
- la creazione di cultura dell'educare e dell'attenzione alla persona.

### Lavoro territoriale

Storicamente, il lavoro della Cooperativa ha la caratteristica dell'itineranza, calandosi di volta in volta nei diversi territori, con grande attenzione alla ri-connesione delle persone ai contesti di vita, sempre mantenendo un respiro cittadino. L'Assemblea considera importante nel prossimo triennio:

- consolidare il radicamento territoriale, proprio in luoghi specifici dove ha attivato o sta attivando diversi servizi, per aumentare il nostro riconoscimento, rafforzare reti e collaborazioni con associazioni, enti specifici, scuole. Territori particolarmente significativi per la Cooperativa sono il Municipio 4, specificamente nelle zone Molise - Calvaireate, dove sono dislocati molti servizi abitativi e dove siamo ente gestore del progetto QuBi, il Municipio 7, Baggio e Selinunte, Municipio 8, Gallaratese e Quarto Oggiaro.
- dare continuità al servizio di Educativa di strada rivolta a persone senza dimora, ai progetti di coesione sociale e sviluppo di comunità,
- stimolare nuove proposte di attività, nelle quali la Cooperativa ha già sviluppato ampie competenze,

come lavoro territoriale con persone adulte in difficoltà, educativa di strada rivolta ad adolescenti.

### Lavoro con i gruppi

L'ambito di lavoro con gruppi di persone è significativo, poiché apporta valore aggiunto ai servizi individuali offerti dalla Cooperativa.

In particolare gli ambiti laboratoriali e formativi permettono di sperimentare nuove competenze, sono un antidoto alla solitudine dell'operatore e dei destinatari, possono essere spazi di cura rilevante tra pari e sono spazi di creatività, fantasia e contaminazione che permettono scambi di saperi non esclusivamente educativi.

### Nuovi ambiti di interesse e di collaborazione

- esperienze di scambio formativo e contaminazione in ambito europeo
- collaborazione e scambi con i paesi di provenienza dei destinatari dei nostri interventi
- coltivare e potenziare rapporti con enti di formazione ed ed università
- ampliare gli orizzonti progettuali a nuovi ambiti di lavoro, attraverso collaborazioni multidisciplinari con esperti di altri settori (professionisti in ambito finanziario, architetti, educatori canini etc.).
- avviare progetti di educazione ambientale, tema che nasce dalle emergenze climatiche sempre più sentite a livello mondiale ma anche da una riflessione interna alla Cooperativa rispetto all'uso, al consumo e allo spreco.

### Comunicazione e ricerca

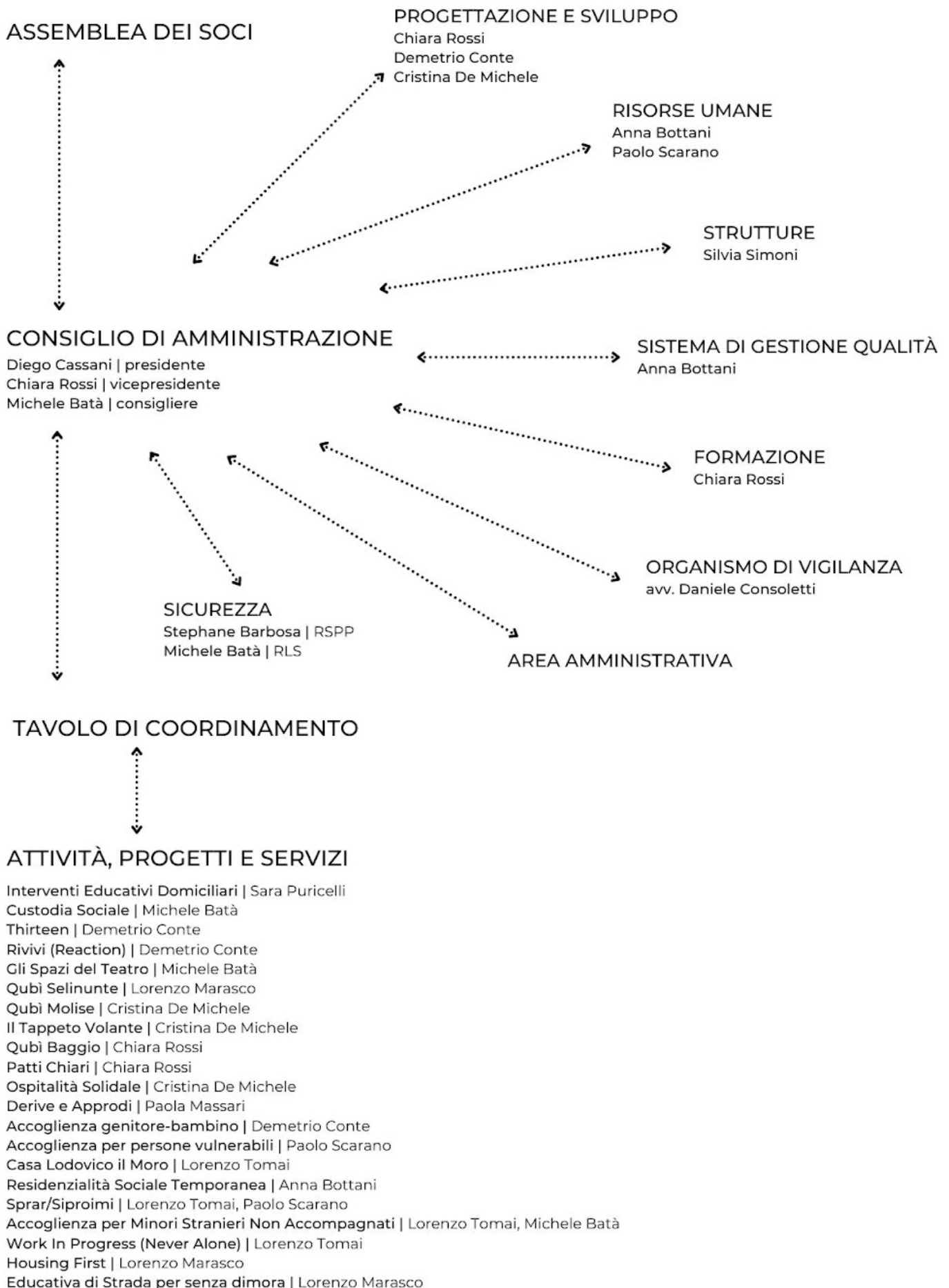
Nella storia della Cooperativa è sempre stata viva e condivisa l'esigenza di raccontare e diffondere il lavoro svolto. Ci sono state molte esperienze passate in tal senso, alcune positive, altre fallimentari, da cui partire per costruire le nuove proposte. Prima fra tutte, sicuramente, la creazione di un archivio del materiale prodotto nella storia di Comunità Progetto (video, libri, articoli...) e la sua pubblicazione nel sito internet.

## TAVOLO DI COORDINAMENTO

Luogo di incontro e confronto di tutti i lavoratori che ricoprono ruoli di coordinamento in Cooperativa. Si riunisce con frequenza mensile per condividere aspetti pedagogici e gestionali trasversali o specifici dei diversi

servizi e progetti. In particolare l'obiettivo del tavolo è la condivisione, con uno sguardo complessivo, di aspetti pedagogici e di prassi gestionali riguardanti i diversi servizi.

# ORGANIGRAMMA



## ORGANO DI CONTROLLO

Il 24 giugno 2020 è stato incaricato come Revisore Legale dei conti il Dott. Mariani Marco, per adempiere alla normativa vigente in materia di Imprese Sociali in

carica fino al 31/12/2022, che riceve un compenso di 4.440,80 € lorde annue.

## ORGANISMO DI VIGILANZA

L'organismo di vigilanza, riconfermato dal consiglio di amministrazione attualmente in carica, ha svolto nell'anno 2019/2020 una costante e continua attività di condivisione con le figure apicali della cooperativa del contenuto del modello organizzativo, allo scopo di evitare di incorrere in reati.

La cooperativa ha avuto come obiettivo principale della sua attività quello di adeguarsi alla normativa contenuta nel decreto legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle imprese dipendente da reato.

L'organismo, costituito in forma monocratica e riconfermato il 17 marzo 2020 dall'attuale consiglio di amministrazione, dopo essersi dotato di un regolamento interno, ha iniziato dalle attività di verifica, acquisendo area per area i documenti previsti dalla normativa e interrogando i vari referenti in relazione alle mansioni effettivamente svolte.

Le verifiche sono continuate per tutto il 2020, nonostante molte attività siano state sospese e altre rimodulate, a causa della pandemia.

In allegato al presente bilancio la relazione completa delle attività svolte dall'OdV nel 2020 per la cooperativa.

## SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

Dal 2005 Comunità Progetto progetta ed eroga i propri servizi attuando un Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001/2015.

All'interno di questo sistema si impegna ad applicare le procedure per controllare i processi di lavoro, a coinvolgere tutti i lavoratori nell'attuare la politica della qualità e a perseguire il miglioramento continuo.

Nel 2020 si è avvalsa della consulenza esterna del dott. Luca Ghisletti, che fungesse da guida nella definizione e messa a sistema di uno strumento condiviso di pianificazione e controllo trasversale a tutte le aree di lavoro e servizi.

Si impegna a progettare e valutare l'intero sistema di gestione mettendo in campo un metodo di analisi del contesto che, tenendo conto dei rischi e delle opportunità conduce ad una definizione di obiettivi capaci di ottimizzare i punti di forza e di migliorare le fragilità del sistema.

Si pone come obiettivo prioritario il raggiungimento della soddisfazione dei propri clienti, in primo luogo ragazzi, giovani, adulti, genitori, operatori sociali, associazioni, organizzazioni committenti e partner, nonché i lavoratori della Cooperativa stessa.

I coordinatori e le RRU nel 2020 hanno raccolto la soddisfazione del cliente in modo indiretto tramite gli indicatori di processo.

In merito ai clienti interni (lavoratori) con i responsabili delle risorse umane si è condivisa la necessità di avviare dei colloqui individualizzati per raccogliere la soddisfazione dei lavoratori in modo diretto. Le

motivazioni alle spalle di questa esigenza sono da ricercare nella necessità di monitorare più da vicino il benessere dei lavoratori anche a seguito dell'aumento del carico emotivo dovuto ai vissuti legati alla pandemia e nella costruzione di un maggior dialogo tra i lavoratori e i responsabili delle risorse umane per raccogliere vissuti, frustrazioni e suggerimenti a orientamento del proprio percorso professionale e nella gestione della professione in tempi di pandemia.

Per la soddisfazione del cliente esterno: la domiciliarità, non potendo somministrare questionari di soddisfazione per volontà della committenza, procede con la rilevazione indiretta.

Gli esiti sono positivi su tutti i fronti così come evidenziato dalle varie misurazioni.

Ci sembra interessante riportare tra tutti i casi seguiti nell'anno nella domiciliarità un solo caso di insoddisfazione che ha portato alla chiusura anticipata dell'intervento educativo. Altri due casi si sono chiusi anticipatamente per motivi però legati alle difficoltà legate alla pandemia. La referente ha altresì registrato l'aumento di un caso in carico rispetto all'anno precedente, dato per la prima volta in controtendenza dopo che negli ultimi anni era sempre andato diminuendo.

Mentre per gli inserimenti abitativi coesistono sia gli indicatori di raccolta indiretta sia un questionario di rilevazione diretta per il servizio SPRAR. Nel 2020 un solo abbandono spontaneo da parte di un ospite, nessun reclamo dai servizi.

# STAKEHOLDER

## VOLONTARI

Cittadini volontari  
Tirocinanti  
Lavoratori di pubblica utilità

## CONSULENTI

Supervisor e formatori  
Istituti di credito e assicurazioni  
Liberi professionisti e studi professionali

GLI UTENTI E  
LE LORO FAMIGLIE  
I SOCI, I LAVORATORI E  
LE LORO FAMIGLIE

## PARTNER

Enti pubblici e Istituzioni  
Enti del terzo settore  
Università e Fondazioni  
Istituti scolastici e parrocchie  
Associazioni e Comitati di cittadini

## COLLABORAZIONI

Confcooperative (ente aderente)  
Fio.psd (ente socio)  
Consorzio Cantiere Cuccagna (ente socio)  
Cooperativa Maps  
Compagnia Teatrale Atir  
Cooperativa Sinapsi  
Manager No Profit  
Sirio Formazione srl  
Architettura delle Convivenze  
Breadtree

## FINANZIATORI

Finanziatori istituzionali  
Comune di Milano  
Comune di Sesto San Giovanni  
Regione Lombardia  
Ministero delle Pari Opportunità  
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Unione Europea, Fondo sociale europeo  
Donatori Istituzionali  
Quota 5x1000 IRPEF, Terzo Settore  
Fondazioni  
Fondazione Cariplo  
Fondazione Vismara  
Fondazione Snam  
Privati  
Committenza Privata  
Donazioni Individuali  
Aziende

## RETI

Sprar/Siproimi  
Ricetta Qubi (Qubi Baggio, Qubi Molise, Qubi Selinunte)  
Ospitalità Solidale  
Housing First  
RST Residenzialità Temporanea Sociale  
Pronto Intervento Sociale  
Patti Chiari  
Never Alone - Work in Progress  
Reaction - Rivivi  
Thirteen  
PID Interventi Educativi Domiciliari

Nel 2020 abbiamo lavorato a fianco di

27 associazioni, 23 cooperative, 6 comitati e reti  
10 enti e istituzioni, 5 assessorati, 5 ospedali  
10 fondazioni, 3 università  
4 istituti scolastici, 3 parrocchie  
13 studi professionali, 4 aziende

# PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

## LAVORATORI

In Comunità Progetto lavorano 32 persone, delle quali 24 sono soci. I nostri lavoratori sono inquadrati con contratto CCNL Cooperative Sociali.

Nel corso del 2020 abbiamo accolto due nuovi soci lavoratori (partiti come tirocinanti), stabilizzato una lavoratrice (passando da determinato a indeterminato), accolto una tirocinante, impiegato due lavoratori di pubblica utilità, istituito i ticket restaurant per i tutti nostri lavoratori

A partire da marzo e per tutti i mesi del primo lockdown abbiamo reso possibile lo smart working creando account personali per ogni lavoratore, utilizzando gli strumenti come Drive e Google Moduli per la gestione documentale e Meet per gli incontro tra lavoratori e con gli utenti, potenziando l'uso di GSuite in tutta la gestione dei dati, fatto ricorso al Fondo di Integrazione Salariale, sostenuto i nostri lavoratori con colloqui psicologici con i consulenti della Cooperativa Maps

### Dati dei soci e dei lavoratori

Età	
< 35	10
35-50	11
> 50	12
<b>Totale</b>	<b>33</b>

Genere	
Uomo	15
Donna	18
<b>Totale</b>	<b>33</b>

Tipo	
Socio lavoratore	24
Socio volontario	1
Dipendente	7
Collaboratore	1
<b>Totale</b>	<b>33</b>

Tipo di contratto	
Tempo indeterminato	31
Tempo determinato	0
Altro tipo	1
<b>Totale</b>	<b>32</b>

Anzianità aziendale	
< 6	12
6-10	8
10-20	8
> 20	4
<b>Totale</b>	<b>32</b>

Profilo professionale	
coordinatrice/ore	10
educatrice/ore	17
personale amministrativo	2
operai/e	3
<b>Totale</b>	<b>32</b>

Livello di istruzione	
Laurea Magistrale	9
Laurea Triennale	15
Diploma di scuola superiore	5
Licenza media	3
<b>Totale</b>	<b>32</b>

## FORMAZIONE e SUPERVISIONE

Nonostante la situazione sanitaria le attività formative sono proseguite in modalità da remoto.

La formazione è considerata un'attività strategica ed evolutiva. Ogni anno la Responsabile della Formazione interna, dopo un'analisi dei bisogni formativi, pianifica la formazione di tutti gli operatori, figure dirigenziali comprese, per supportare i bisogni professionali, gestionali, di promozione e sviluppo della cooperativa. L'attività di aggiornamento ha la finalità di fornire stimoli e strumenti diversi che permettano di rispondere alle esigenze del mercato con flessibilità progettuale e operativa. La cooperativa, oltre a proporre propri percorsi formativi, si avvale della collaborazione di enti e figure professionali per completare e arricchire gli iter formativi del personale. Anche per questo esercizio in esame si è deciso di aderire ad un Fondo Interprofessionale per la formazione che eroga risorse economiche e umane per la formazione professionale in azienda. Nel corso del 2020 è stato confermato l'intermediario per la partecipazione ai bandi e alle richieste di finanziamento ai Fondi Interprofessionali per la formazione.

In Cooperativa ci avvaliamo di numerosi docenti professionisti per la supervisione dei nostri servizi e progetti:

- Supervisione di équipe degli interventi educativi personalizzati: Dott. Andrea Prandin, pedagoga, docente, formatore per la Scuola Superiore di Pratiche Filosofiche PHILO
- Supervisione di équipe di interventi territoriali e di educativa di strada: Dott. Sergio Tramma, pedagoga e docente dell'Università degli Studi Milano Bicocca
- Supervisione di équipe educativa per adulti in grave emarginazione: Dott. Marco Mazzetti, psicoterapeuta e psichiatra transculturale e Dott. Graziano Senzolo, psicologo psicoterapeuta
- Supervisione di équipe educativa per minori stranieri non accompagnati: Dott. Marco Prati e Dott. Alessio Nencini, psicologi e psicoterapeuti di Maps Cooperativa Sociale
- Supervisione della struttura organizzativa e delle risorse umane: Dott. Marco Prati e Dott. Alessio Nencini, psicologi e psicoterapeuti di Maps Cooperativa Sociale

### Supervisione e formazione

### ore/pers dedicate

Operatori del servizio Interventi Educativi Personalizzati per minori e famiglie, adulti e disabili	360
Operatori dell'équipe del servizio SPRAR	96
Operatori dell'équipe del servizio MSNA	200
CdA per gli aspetti organizzativo-gestionali, ai lavoratori e soci su richiesta (colloqui individuali)	160
<b>Totale</b>	<b>816</b>

Nel 2020 è proseguito il rapporto con gli psicologi di MAPS Coop. Soc. che hanno iniziato a supervisionare l'équipe dei Minori Stranieri Non Accompagnati.

A fine 2020 abbiamo gettato le basi conoscitive con l'Associazione Manager No Profit per intraprendere un percorso formativo, iniziato nel 2021, finalizzato alla creazione di strumenti di raccordo tra area

progettazione, area amministrativa e tavolo di coordinamento.

La Cooperativa ha poi intrapreso un percorso formativo con il dott. Luca Chisletti finalizzato alla riorganizzazione interna e l'acquisizione di nuovi strumenti finalizzati al miglioramento dei processi di gestione dei servizi, progetti e aree in merito al Sistema di Gestione Qualità

## TIROCINI

La Cooperativa è accreditata presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e l'Università Cattolica, per il tirocinio degli studenti del corso di laurea di Scienze dell'Educazione. L'accesso al tirocinio avviene solamente tramite registrazione sul sito dell'università, e deve essere concordato con il tutor di tirocinio.

## LAVORATORI DI PUBBLICA UTILITÀ

La Cooperativa accoglie persone che rientrano nei programmi dei lavori di pubblica utilità o di messa alla prova, previo un colloquio con il richiedente.

Comunità Progetto si adopera per rendere questa esperienza effettivamente utile a livello sociale e personale e non impiega questi lavoratori in servizi e assistenza agli utenti, ma sviluppa programmi di lavoro personalizzati, sulla base delle capacità e della propensione individuale del lavoratore

# OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Il metodo di intervento pedagogico e sociale promosso da Comunità Progetto, frutto di 20 anni di lavoro nel settore e di una continua sperimentazione, presenta alcuni aspetti trasversali, delle costanti di pensiero e d'azione:

- Ogni persona incontrata è un mondo da scoprire. Comunità Progetto privilegia da sempre gli interventi educativi personalizzati rispetto agli interventi standardizzati.

Obiettivo: Attraverso la conoscenza reciproca e la relazione educativa, si accompagnano le persone a stare meglio, e a (ri)acquisire l'autonomia necessaria per farcela anche senza il supporto dell'educatore.

- La casa non è solo uno contenitore di persone. Da anni Comunità Progetto realizza progetti residenziali promuovendo l'accoglienza diffusa sul territorio. Si accolgono le persone in ambienti confortevoli, in luoghi dove si possano sentire il più possibile a casa. Gli alloggi ospitano al massimo 4 persone e sono dislocati vicino tra di loro in alcuni quartieri di Milano. Questo permette di creare micro-comunità diffuse e aperte al territorio in cui si trovano.

Obiettivo: Le persone ospitate non trovano solo risposta a un bisogno primario, la casa, hanno la possibilità di

sperimentarsi, insieme agli educatori, in un quartiere e nella città e di ri-acquisire le competenze necessarie per la propria autonomia.

- Il territorio è un'occasione importante nel lavoro educativo promosso da Comunità Progetto, come fosse un piccolo mondo in miniatura. Si realizzano da molti anni progetti di educativa di strada e di coesione sociale che permettono di conoscere ed entrare in relazione con persone, gruppi, associazioni, altri enti con cui avviare collaborazioni, contaminazioni e sperimentazioni in partnership.

Obiettivo: Sviluppare reti di cittadinanza attiva, promuovere la partecipazione sociale, stimolare percorsi individuali e collettivi di crescita, sperimentare il benessere all'interno della propria comunità, rigenerare spazi urbani co-progettando con i cittadini.

- Il teatro, i laboratori corporei, il gioco sono momenti educativi importanti e di vero benessere per le persone con cui Comunità Progetto lavora. Spesso completano e arricchiscono i servizi e progetti offerti.

Obiettivo: Attraverso un approccio educativo multidisciplinare sviluppare la conoscenza di sé, la relazione con gli altri, l'inclusione e la non discriminazione.

<b>Interventi educativi e residenziali per persone con fragilità</b>	<b>Totale</b>
Genitore-bambino	4
Minori stranieri non accompagnati	23
Vulnerabili e post acuti	3
Sprar	12
Vittime della tratta	11
Educativa di strada senza dimora	25
Housing First	4
Interventi educativi domiciliari	31
Casa Lodovico il Moro	3
Residenzialità Sociale Temporanea	48
<b>Totale interventi educativi e residenziali</b>	<b>164</b>

<b>Attività territoriali, di sostegno ai minori e alla cittadinanza</b>	<b>Totale</b>
Work in Project (Never Alone)	35
Thirteen	414
Rivivi (Reaction)	420
QuBi Baggio	850
Patti Chiari	145
QuBi Selinunte	40
QuBi Molise	460
Tappeto volante	150
Ospitalità Solidale	24
Custodia sociale	1000
<b>Totale interventi educativi e residenziali</b>	<b>3538</b>

# PROGETTI E SERVIZI

## INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI

Dal 1991 Comunità Progetto si occupa di interventi educativi domiciliari rivolti a minori, adulti e persone con disabilità.

Nel 2019 la cooperativa ha vinto il bando per l'iscrizione agli elenchi della domiciliarità, per erogare PID (Progetti Individualizzati Domiciliari Educativi), su richiesta del Servizio Sociale Professionale Territoriale (SSPT) dei Municipi 7 e 8 della città di Milano.

Comunità Progetto lavora in collaborazione con gli altri servizi e in accordo con la famiglia della persona in situazione di difficoltà. Con la famiglia, o con il diretto interessato, concorda i moduli orari degli incontri, definisce il percorso di cura e di sostegno alla crescita, le modalità di accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio, le caratteristiche dell'affiancamento nella quotidianità. Garantisce poi il confronto con i partner e i colloqui periodici di verifica.

È un servizio domiciliare, quindi l'educatore si reca direttamente a casa della persona assistita, la accompagna durante i differenti impegni di vita, le propone attività e uscite di carattere ludico e culturale (cinema, teatro, sport, mostre). I suoi strumenti sono il dialogo, la condivisione di esperienze e la riflessione su di esse, la costruzione di obiettivi di crescita e rivolti al benessere, l'acquisizione di nuove consapevolezze, la costruzione di una storia condivisa.

Con marzo 2020, a causa delle situazione generale legata alla pandemia, la cooperativa ha dovuto sospendere la maggior parte degli interventi, lasciando la possibilità di incontro con l'educatore domiciliare nei casi più emergenziali, cercando di mantenere la relazione di sostegno anche malgrado la distanza fisica, utilizzando i collegamenti da remoto.

## CUSTODIA SOCIALE

I Custodi Sociali di Comunità Progetto sono sul territorio del Municipio 7, nelle zone di Baggio, Creta e Selinunte, al servizio dei cittadini, in sinergia con i Servizi Sociali Territoriali.

La competenza educativa dei Custodi si declina in particolare modo a favore di quella fascia di cittadini adulti fragili e soli. L'azione parte dalla conoscenza delle persone e del territorio: ambiente fisico, risorse, possibili collaborazioni e sviluppo, situazioni emergenti di fragilità, di solitudine, di emarginazione.

Agli interventi rivolti al singolo utente, si affiancano gli interventi negli Spazi di Socialità. Questi sono gestiti dai Custodi Sociali con l'obiettivo di favorire l'incontro di persone, residenti nel cortile o nelle vicinanze, rafforzare legami di solidarietà, far sentire queste persone membri riconosciuti di una comunità, creando sinergie tra i vari gruppi e organizzando eventi e momenti di condivisione e feste. Parallelamente, i Custodi Sociali lavorano alla ricerca e costruzione di reti e legami operativi per condividere l'esperienza con operatori di servizi diversi che hanno gli stessi obiettivi al fine di intervenire in modo appropriato. Gli interventi di custodia sociale attivati ogni anno sono circa 1.000.

## PROGETTI PER LE SCUOLE E LABORATORI ESPRESSIVO TEATRALI

Dal 2009, Comunità Progetto realizza progetti di prevenzione alla dispersione scolastica e al disagio adolescenziale nelle scuole delle periferie milanesi, in collaborazione con il Comune di Milano. Il filo conduttore di questi progetti è sempre stato l'integrazione di diverse attività e competenze al fine di aggredire problematiche complesse. Il progetto Parkour, percorsi per la prevenzione al disagio adolescenziale (2012-2014) è stato riconosciuto come progetto migliore sulla città di Milano. Negli ultimi anni i progetti a scuola si sono orientati a prevenire i fenomeni di bullismo.

Il teatro è uno strumento potente, che permette di lavorare sull'integrazione mente-corpo, attraverso una serie di esercizi preparatori e di allenamento, e attraverso la messa in scena di situazioni guidate, finalizzate a far emergere con più consapevolezza la dimensione emozionale.

Gli educatori di Comunità Progetto integrano lo strumento espressivo del teatro con la BoxeEmozionale, una metodologia educativa di lavoro corporeo, finalizzata alla conoscenza del proprio corpo e alla gestione delle emozioni.

Frutto di anni di esperienza nella pratica delle arti marziali e nel lavoro educativo su persone con gravi forme di disagio, la BoxeEmozionale è uno strumento innovativo e di grande impatto nel lavoro con persone che hanno difficoltà nell'espressione delle proprie emozioni o hanno subito esperienze traumatiche.

## THIRTEEN

Thirteen è il progetto che Comunità Progetto ha portato avanti nel 2019 per prevenire il disagio adolescenziale e i fenomeni di bullismo, a scuola e sul territorio. È un intervento integrato di azioni educative che fanno riferimento alla pedagogia del corpo. Comunità Progetto ha lavorato nelle scuole secondarie di primo grado Anemoni, Rinaldi e nell'Istituto Professionale Marignoni, e proposto una serie di attività che hanno coinvolto i docenti, gli studenti, i genitori:

- formazione rivolta agli insegnanti,
- attività di counseling per il sostegno alla genitorialità e al ruolo educativo degli insegnanti,
- laboratori teatrali, tutoring, rugby con finalità educative, laboratori di arteterapia e danzaterapia,
- Boxe Emozionale.

## RIVIVI (REACTION)

Rivivi è un progetto di coesione sociale che ha avuto inizio nel novembre 2020 e si concluderà nell'aprile 2022. Il progetto è finanziato dal Fondo Sociale Europeo e vede Capofila il Comune di Milano, Assessorato alle Politiche Sociali e Abitative, con Tempo per L'infanzia, Comunità Progetto, La Nave del Sole e il Teatro Officina, partner di progetto.



Rivivi è realizzato all'interno del plesso di case popolari di via Sant'Erlembaldo 2 e ha la finalità di ritessere relazioni sociali e solidali all'interno di quella comunità. Obiettivo fondamentale è arrivare alla costituzione di un comitato inquilini o un'associazione di abitanti, che siano promotori di iniziative e attività socio-culturali e azioni di solidarietà e mutuo aiuto. Comunità Progetto è presente con quattro educatori che, insieme agli altri partner, promuovono laboratori e iniziative di promozione; in particolare due di questi, svolgono la fondamentale funzione di Tutor di condominio, una nuova figura sperimentale che ha il compito di formare e accompagnare gli abitanti verso forme associative e di potenziamento delle competenze sociali. L'equipe di Comunità Progetto, insieme agli altri partner, ha incontrato 180 nuclei familiari ed è riuscita al momento ad attivare nei vari laboratori ed iniziative nel cortile, circa 50 persone di età compresa fra i 20 e i 60 anni.

### **GLI SPAZI DEL TEATRO**

Gli Spazi del Teatro nasce nel 2000, dalla collaborazione tra Comunità Progetto e la compagnia teatrale A.T.I.R. Teatro Ringhiera.

È un progetto d'integrazione sociale, formazione e crescita personale, con particolare attenzione alle persone fragili: disabili fisici e cognitivi, stranieri, adolescenti e adulti in difficoltà, ma si rivolge anche a cittadini, educatori e non, che partecipano alle attività con gli utenti disabili, e ad attori che vogliono crescere professionalmente e mettersi alla prova in un laboratorio sperimentale.

Le attività proposte sono

- laboratori integrati per le strutture territoriali, che si occupano di integrazione, disabilità, educazione
- corsi di formazione per operatori sociali
- lezioni aperte per le scuole primarie e secondarie di sensibilizzazione ai temi della disabilità.

I laboratori, i corsi di formazione, le lezioni aperte sono condotti da attori professionisti affiancati da educ-attori, cioè figure educative esperte in teatro sociale. La presenza di queste due figure consente di integrare lo sguardo e i punti di vista di entrambe le professionalità, e preservare la qualità educativa e quella artistica del lavoro.

Obiettivo ultimo del progetto è favorire l'incontro, il dialogo e l'integrazione tra le diversità.

Da molti anni ATIR coltivava il desiderio di realizzare un grande evento che desse voce ai molteplici partecipanti dei laboratori di teatro sociale diretti dalla compagnia, tra cui, primi tra tutti, i laboratori degli Spazi del Teatro. Con la chiusura improvvisa del Teatro Ringhiera (ottobre 2017), che aveva permesso concretamente la contaminazione tra diversità, questo desiderio si è fatto più urgente, fino a tradursi in progetto concreto.

“La nostra nave è salpata nell'autunno del 2019. A bordo i divini partecipanti dei laboratori degli Spazi del teatro e di tutti i laboratori sociali e per il territorio di ATIR con i rispettivi formatori ed educa-attori, tanti ingegnosi studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera, tre astuti grecisti, guidati da Serena Sinigaglia. Avremmo dovuto attraccare al primo porto, i saggi, a maggio 2020 e arrivare a “ Itaca” con un evento di comunità nel mese

di settembre, ma la pandemia ci ha scaraventato in mare aperto, ha ribaltato la nave e ci ha dispersi, ognuno ad affrontare in solitudine la tempesta. Non ci siamo persi d'animo! Trattenuti nelle nostre case, abbiamo costruito zattere di fortuna: ci siamo sentiti per telefono, abbiamo registrato un podcast partecipato di Odissea, abbiamo fatto gli incontri di teatro su zoom. A metà maggio del 2021, ci siamo imbarcati nuovamente e a fine giugno siamo approdati al primo porto: i saggi... Il mare ci ha portati lontano, in un territorio diverso dal nostro, in un altro quartiere... Non in Chiesa Rossa, ma dall'altra parte della città, a Quarto Cagnino, nello Spazio Teatro 89, che ci ha accolti con l'ospitalità un tempo concessa agli stranieri. Ne siamo ripartiti carichi di doni, pronti per riprendere il viaggio e... a fine novembre 2021 arriveremo alla meta, un grande evento diretto da Serena Sinigaglia, che vedrà tutti i saggi riunirsi in una sola narrazione scritta per l'occasione da Letizia Russo!”

L'intero ricavato dalle sottoscrizioni del 5x1000 di Comunità Progetto sono destinate a Gli Spazi del Teatro. Negli anni 2017-2018 sono stati raccolti € 7.678,96 e € 8.420,17 nel 2018-2019

### **LA RICETTA QUBÌ**

Comunità Progetto è parte dell'esperienza di QuBi, La ricetta contro la povertà infantile, il grande progetto promosso da Fondazione Cariplo, con il sostegno di Fondazione Vismara, Intesa Sanpaolo Spa, Fondazione Fiera Milano e in collaborazione con il Comune di Milano.

I QuBi che vedono la partecipazione di Comunità Progetto sono: QuBi Baggio, QuBi Molise, QuBi Selinunte.

### **QUBÌ SELINUNTE**

Per la rete QuBi Selinunte, Comunità Progetto ha sviluppato e avviato - nel settembre 2019 - un progetto di doposcuola a favore di bambini delle elementari e delle medie del quartiere Selinunte a Milano, che si svolge presso lo spazio Aler di Via Mar Jonio 3, gestito dalla Cooperativa Genera per il Servizio di Custodia Sociale.

Al doposcuola partecipano bambini segnalati dallo sportello sociale del progetto QuBi, dal Laboratorio di Quartiere e dai plessi scolastici del quartiere. È gestito da due educatrici professionali, affiancate da 12 volontari reclutati all'interno della rete delle Associazioni presente in quartiere.

Nel 2020, a causa della pandemia l'attività di doposcuola è proseguita prevalentemente in modalità a distanza.

Il doposcuola non ha una finalità esclusivamente didattica, ha anche la finalità di cogliere eventuali bisogni, fragilità, competenze in modo da poter orientare e accompagnare le famiglie verso un miglior uso delle risorse del progetto QuBi e delle risorse cittadine.

Obiettivo ulteriore e non secondario del doposcuola è la sua riproducibilità sul territorio, oltre i termini di progetto, attraverso la costituzione di un gruppo di volontari che possano continuare a gestire in

autonomia questa proposta nel quartiere. Le educatrici hanno quindi anche il compito, in questa auspicata prospettiva virtuosa, di formare e di sostenere il gruppo dei volontari dal punto di vista motivazionale e organizzativo.

### **QUBÌ UMBRIA MOLISE**

QuBi Molise è una rete di quartiere per rispondere ai bisogni delle famiglie: associazioni, cooperative, enti pubblici e privati e cittadini che si incontrano e si coordinano per contrastare situazioni di fragilità.

Gli obiettivi sono

- favorire il collegamento fra tutte le realtà locali pubbliche e private che si occupano di minori
- promuovere l'incontro e la socialità come strumenti di contrasto alla solitudine
- sostenere l'educazione e il gioco come occasioni di crescita per bambini e bambine, ragazzi e ragazze
- potenziare l'orientamento alle risorse esistenti in risposta ai bisogni delle famiglie
- aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini per una comunità più coesa e attiva

Le attività che svolgiamo all'interno della rete sono

- consolidamento e ampliamento della rete
- iniziative territoriali in cortili, piazze e giardini come occasione di socialità e incontro
- percorsi di accompagnamento e orientamento verso i servizi e le risorse del territorio
- sostegno fra pari
- promozione della cittadinanza digitale
- potenziamento della rete dei doposcuola di zona
- opportunità culturali ed educative per bambine e bambini, ragazze e ragazzi del quartiere

L'emergenza sanitaria ha messo sotto pressione il progetto Qubi che si è attivato per contrastare le situazioni di isolamento e di emergenza, in questo senso il ruolo degli operatori di contatto ha funzionato come catalizzatore per l'emersione, operando in stretta collaborazione con altri soggetti della rete che hanno contribuito all'emersione delle famiglie in difficoltà, in questo senso segnaliamo la collaborazione delle insegnanti e delle famiglie del gruppo genitori attivi, l'Associazione Berardi e lo sportello per le compilazioni on line di AMELINC e il gruppo dei volontari di Ospitalità Solidale che hanno trasmesso le richieste di aiuto alimentare. Diverse richieste di sostegno sono pervenute anche dalla pagina FB dedicata al progetto Umbria Molise. L'emersione di famiglie in stato di vulnerabilità è aumentata, conseguentemente è stato possibile orientare tali famiglie alle risorse messe in campo in risposta all'emergenza sanitaria, ma anche alle risorse già esistenti sul territorio.

40 - nuclei familiari seguiti direttamente con azioni di supporto alimentare

50 - nuclei familiari orientati all'hub di emergenza

Nel periodo del lockdown grazie al monitoraggio realizzato dalle insegnanti è emerso un gruppo di 40 famiglie con serie difficoltà a seguire la dad che la consegna di dispositivi a domicilio non riusciva a rimuovere. Le famiglie interceltate sono state contattate dagli operatori di contatto e si è provveduto alla consegna dei compiti a domicilio, l'attività di

consegna e ritiro compiti ha avuto cadenza quindicinale, contestualmente è stato donato del materiale scolastico di supporto.

Fra giugno e luglio 2020 la rete ha organizzato un centro estivo diffuso sul territorio per 100 bambini e ragazzi del quartiere.

### **II TAPPETO VOLANTE**

Il TAPPETO VOLANTE nasce grazie alla rete Qu-Bi ed è un progetto di riqualificazione urbana e sociale di una porzione di territorio urbano che collega l'Istituto Comprensivo Tommaso Grossi del Comune di Milano e la Scuola dell'Infanzia al vicino Parco Alessandrini, dove è in fase di realizzazione un orto didattico. La zona interessata si trova al confine con un'area non abitata esposta a importanti fenomeni di degrado.

Il "tappeto volante" si stende per una lunghezza complessiva di 500 metri e vede sull'itinerario la presenza di alcune aree e punti di sosta. Nella fase di definizione dell'idea progettuale sono stati coinvolti ragazzi e ragazze (tra gli 11 e i 13 anni) con laboratori volti a individuare criticità e soluzioni da affrontare con la progettazione.

Il progetto è sostenuto dal Comune di Milano nell'ambito degli interventi di urbanistica tattica dell'Avviso Piazze Aperte e vede il sostegno di Fondazione Snam.

La Cooperativa Sociale Comunità Progetto è il referente del progetto per il territorio e cura il processo di partecipazione di tutti gli attori.

Il 13 ottobre 2020 è stato inaugurato il primo tratto relativo alla pedonalizzazione del controviale di Viale Molise in prossimità dell'IC Tommaso Grossi. Il nuovo spazio pedonale ha facilitato l'accesso all'istituto scolastico, favorito le misure di distanziamento sociale negli orari di ingresso e uscita e regalato al quartiere un nuovo luogo di socialità.

### **QUBÌ BAGGIO**

La rete QuBi Baggio ha come focus il contrasto alla povertà minorile e la promozione del benessere delle famiglie del quartiere.

È una rete che lavora in sinergia, composta a fine 2020 da ben 47 enti del privato sociale, istituzioni, associazioni di volontariato, cittadini, commercianti che riescano a condividere approcci differenti mettendo al centro i bisogni primari delle persone che si trovano in difficoltà economica, lavorativa, sociale ed educativa.

Le azioni principali si svolgono su 3 assi:

- Ad ognuno il suo: reperimento e distribuzione di cibo fresco non presente nel pacco alimentare, percorsi informativi sulla conservazione corretta degli alimenti, potenziamento di sportelli di distribuzione gratuita di abiti. In particolare il progetto ha creato, grazie alla collaborazione con i produttori di zona e la Cascina Linterno la distribuzione della Cassetta Sospesa, frutta e verdura freschi donate settimanalmente a famiglie in difficoltà economica.

- Sguardi al futuro: servizi di doposcuola, supporto alla didattica individuale e percorsi di alfabetizzazione italiana

· Porte aperte in quartiere: iniziative sportive, culturali, momenti aggregativi e socializzanti che favoriscano la condivisione di esperienze e la creazione di una comunità tra gli abitanti

Durante il lockdown di Marzo 2020 la rete ha saputo riorganizzare velocemente le proprie attività per rispondere ai nuovi bisogni emersi a causa dell'emergenza sanitaria. Per la rete Qu- Bi Baggio è stata un'occasione di crescita e di rafforzamento, grazie all'approfondimento della conoscenza reciproca.

Ecco le attività proposte e alcuni numeri:

3077 pacchi alimentari distribuiti

15385 kg di alimenti distribuiti

190 famiglie beneficiarie

80 consegne a domicilio a cadenza settimanale per 4 mesi durante il lockdown

Creazione di 3 nuovi punti di distribuzione di alimenti freschi in quartiere: Olmi, Via Quarti e Baggio centro storico

Supporto ai centri d'ascolto Caritas e GVV con fornitura alimenti freschi

Supporto Brigata di Solidarietà Emma (Emergency) con fornitura alimenti freschi

Acquisto e distribuzione di circa 110 kit di cancelleria e materiale scolastico

Acquisto e distribuzione di 10 devices per didattica a distanza

Organizzazione e realizzazione di un centro estivo co progettato e co gestito con la Parrocchia S.Anselmo e il progetto di coesione sociale Patti Chiari (35 minori coinvolti segnalati dai servizi sociali o dagli enti della rete)

75 minori supportati nella didattica in presenza e a distanza, in gruppo e individualmente

95 famiglie hanno usufruito dello sportello di mediazione culturale e facilitazione burocratica

Nonostante l'interruzione per alcuni mesi degli eventi aggregativi e culturali la rete è riuscita a realizzare nell'estate-autunno 2020 alcuni eventi sempre finalizzati alla raccolta fondi per la cassetta sospesa.

6 aperitivi solidali con la collaborazione delle famiglie beneficiarie dei dopo scuola finalizzati alla raccolta fondi per beni alimentari (Balzo e Primavera di Baggio)

5 eventi culturali nei cortili del quartiere, oltre 150 persone coinvolte: cinema all'aperto, concerti

### **PATTI CHIARI**

Patti Chiari è un progetto di rigenerazione urbana, che si innesta sul processo di riqualificazione avviato nel quartiere di Edilizia Residenziale Pubblica di via Quarti, con Quarti si nasce primi si diventa e Quarti Restart.

Via Quarti è un'enclave abitativa schiacciata tra la periferia di Baggio. Circa mille abitanti, numerose problematiche e disagio profondo. È una strada che divide sette caseggiati ALER, tre palazzi da un lato e quattro dall'altro, per chiudersi in fondo, sul Parco delle Cave. È un luogo molto isolato, arrivarci con i mezzi pubblici richiede tempo. Via Quarti, però, rappresenta da anni anche una sfida di riscatto per tutta la città.

Patti Chiari ha raccolto questa sfida, per questo ha partecipato al Bando Quartieri del comune di Milano, nel Municipio 7, vincendolo. Il bando ha visto la collaborazione con Polisocial - il programma di

impegno e responsabilità sociale del Politecnico di Milano - attraverso il progetto di rigenerazione spaziale West Road Project. L'obiettivo è stato connettere Via Quarti al resto della città attraverso la pedonalizzazione del fondo strada che è diventato così una nuova porta di accesso al Parco delle Cave "Quarti Park". La strada dell'Ovest, il progetto proposto di West Road Project, ha messo infatti al centro il fondo strada che introduce al Parco delle Cave, e lo ha trasformato nel luogo attorno al quale ri-attivare la comunità locale, attraverso gli interventi di arredo urbano, promuovendo attività ludico-sportive, socializzanti, animative, di educazione ambientale con un approccio multidisciplinare e rivolte agli abitanti di tutte le età. Patti Chiari inoltre ha facilitato la sottoscrizione di un Patto di Collaborazione, promosso dall'Assessorato alla Partecipazione, che è stata la leva per la trasformazione del fondo strada in uno spazio di socialità. Nonostante il progetto si sia dovuto interrompere nei mesi di Marzo e Aprile 2020, periodo in cui avevamo previsto numerose attività di riqualifica, è riuscito a realizzare quanto previsto nell'autunno 2020 grazie alla proroga concessa dal Comune e che ha permesso di concludere molto positivamente il progetto nel Dicembre 2020.

Il lascito più positivo, oltre alla rigenerazione del fondo strada è la connessione tra realtà che prosegue tuttora in co-progettazioni condivise per proseguire il lavoro in Via Quarti.

### **OSPITALITÀ SOLIDALE**

Promosso dall'Assessorato alla Casa e Demanio del Comune di Milano e realizzato dalla Cooperativa Dar Casa, Arci Milano e Comunità Progetto, il servizio Ospitalità Solidale offre 24 mini appartamenti, della superficie di 23 metri quadrati.

Gli appartamenti vengono affidati per periodi rinnovabili, da 6 mesi a 2 anni, a giovani fra i 18 e i 30 anni, studenti, studenti-lavoratori, lavoratori precari con l'obiettivo di offrire un'abitazione anche a chi ha poche garanzie per potersi muovere nel mercato privato dell'alloggio, il progetto prevede un canone calmierato. La graduatoria è sempre aperta.

Gli alloggi si trovano nei quartieri Ponti e Niguarda, sono inseriti in contesti di edilizia residenziale pubblica e sono stati interamente ristrutturati e arredati. Agli appartamenti si aggiungono due spazi a uso diverso, uno per ogni quartiere, destinati a nuovi servizi per la collettività orientati a favorire la coesione sociale e il reciproco aiuto.

Ai giovani assegnatari si chiede di dedicare almeno 10 ore al mese alle attività e agli interventi sociali che verranno realizzati nel quartiere sotto il coordinamento degli enti partner. La finalità del progetto è quella di sviluppare azioni di contrasto alla solitudine della popolazione anziana, di potenziamento delle occasioni di socializzazione.

Comunità Progetto si occupa del gruppo di abitanti e delle attività sociali nel quartiere Ponti del Municipio 4 del Comune di Milano. Organizza attività rivolte agli abitanti del quartiere: attività spazio gioco e compiti per i bambini, di aiuto reciproco fra gli abitanti, di riuso dei beni dismessi, creazione di un orto condiviso, organizzazione pranzi e cene condivise, cineforum, feste e azioni di cura del quartiere.

Nel 2020 gli abitanti del progetto Ospitalità Solidale si sono impegnati in attività di spesa a domicilio in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà nel periodo del lock down consegnando 250 spese a domicilio agli abitanti del quartiere.

### **DERIVE E APPRODI: ACCOGLIENZA ALLE PERSONE VITTIME DELLA TRATTA**

Dal 2008 Comunità Progetto si occupa di accoglienza e supporto alle persone vittime di tratta e sfruttamento (ex art.18 D. Lgs 286/98) e il Comune di Milano ha affidato alla Cooperativa, in comodato d'uso gratuito, la gestione di un appartamento sottratto alla criminalità organizzata, destinato oggi all'accoglienza residenziale di due persone vittime della tratta.

Oltre all'accoglienza residenziale, Comunità Progetto si occupa del loro accompagnamento educativo, attraverso i programmi personalizzati, l'affiancamento nel disbrigo delle pratiche burocratiche, per la regolarizzazione della loro posizione, e nell'inserimento sociale e lavorativo.

Gli educatori di Comunità Progetto contribuiscono a migliorare la qualità della vita delle persone sfuggite alla tratta in modo che possano conquistare la stabilità emotiva ed economica e possano essere integrate nel nostro tessuto sociale.

Dal mese di marzo, l'intero servizio ha dovuto modificare le modalità di intervento; gli incontri con le persone sono avvenuti in presenza solo quando strettamente necessario. La presenza degli operatori in appartamento si è ridotta e sono aumentati i contatti online. Ci si è accertati che le persone in progetto fossero in possesso di adeguati strumenti informatici per facilitare le comunicazioni.

L'intervento educativo ha dato largo spazio all'informazione su ciò che stava accadendo e sulle modalità di gestione; a tutte le persone in carico sono stati forniti i presidi sanitari (mascherine, guanti e gel disinfettante) e indicato l'uso corretto.

Sono stati attivati servizi e bandi di sostegno alimentare ed economico a fronte di perdita di reddito per sospensione lavoro o tirocinio.

### **ACCOGLIENZA GENITORE-BAMBINO**

Il servizio si rivolge ai nuclei monogenitoriali, senza dimora o allontanati dal coniuge maltrattante.

Comunità Progetto accoglie genitori con i figli, i nuclei familiari in difficoltà socio-economiche, che vengono inviati dai Servizi Sociali Territoriali e offre loro ospitalità temporanea.

La casa è soprattutto lo spazio e il tempo per ritrovare la stabilità. Gli educatori di Comunità Progetto lavorano con i minori, e i counselor affiancano gli adulti e fornendo loro sostegno alla genitorialità: è un lavoro costante, per favorire il loro reinserimento sociale e la piena autonomia economica, sociale, educativa.

### **ACCOGLIENZA PER PERSONE VULNERABILI**

È il servizio di accoglienza di persone che, per la loro condizione di fragilità e gravi patologie, hanno bisogno

di un luogo protetto, pur essendo autonome nella gestione della vita e delle cure.

Si rivolge a uomini o donne con gravi malattie fisiche o marcato disagio sociale, dimessi da strutture ospedaliere.

Agli ospiti, segnalati dai Servizi Sociali Territoriali, Comunità Progetto mette a disposizione un alloggio e un educatore che dia loro supporto nell'accompagnamento alle visite mediche, dall'assistente sociale e in questura, e nella gestione dell'appartamento come luogo e strumento di sviluppo di competenze personali e relazionali. Nel 2020 abbiamo portato avanti i tre casi già precedentemente in carico composti da due soggetti maschi e una femmina in due appartamenti ubicati in zona molise-Calvairate e S.Siro. Nel 2020 durante il lockdown per l'emergenza sanitaria, l'intero servizio ha dovuto far fronte alle numerose limitazioni imposte. Nonostante questo abbiamo assicurato all'utenza un presidio il più possibile in presenza e solo laddove poteva essere possibile abbiamo attivato degli interventi in videoconferenza. Questo perché trattasi di utenza in grave difficoltà di salute ancor di più nei mesi pandemici in cui il rischio di morte era ancora più alto nel caso si fossero contagiati. Questo non è successo grazie al costante monitoraggio degli utenti da parte degli educatori.

### **CASA LODOVICO IL MORO**

Grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo, Comunità Progetto ha acquistato nel 2005 un appartamento a Milano, in via Lodovico il Moro 105/4. In accordo con l'Ufficio Residenzialità del Comune di Milano, l'appartamento è stato destinato all'accoglienza di persone con una disabilità certificata superiore al 50%. Il progetto è attivo dal 2008 e l'appartamento può ospitare fino a tre persone, inviate Servizi Sociali Territoriali.

Per gli ospiti nella Residenza Lodovico il Moro, gli educatori di Comunità Progetto elaborano un progetto educativo personalizzato che individui e rafforzi le loro risorse e le loro potenzialità, in vista di una possibile, futura, completa autonomia.

L'osservazione, la capacità di ascolto attivo e il "fare esperienze insieme" costituiscono la traccia per identificare le reali capacità dei nostri ospiti, sulle quali poter modulare l'intervento. In concreto, l'educatore sostiene l'ospite nell'organizzazione di un progetto di vita e lo affianca nell'affrontare le difficoltà.

Non prende decisioni al posto suo, ma è lì, in quello spazio tra il desiderio di una maggiore autonomia e il bisogno di avere una relazione educativa di supporto per arrivarci. L'appartamento protetto è un'esperienza di passaggio tra la Comunità, la casa-famiglia o la famiglia di origine, e una possibile autonomia abitativa.

### **RESIDENZIALITÀ SOCIALE TEMPORANEA**

Conclusa all'inizio del 2019 la gestione del lotto 1 della residenzialità sociale temporanea (RST) di via Romilli, Comunità Progetto si aggiudica la gestione del lotto 2 per gli anni 2019-2023.

Si tratta di appartamenti messi a disposizione dal Comune di Milano per la realizzazione di progetti di

ospitalità, rivolti a nuclei familiari in situazione di emergenza abitativa, in situazioni socio economiche precarie.

Gli ospiti accedono alla RST tramite una graduatoria cittadina gestita a livello centrale, a seguito di segnalazione del Servizio Sociale che ne ha la presa in carico territoriale.

Il lotto 2 comprende 11 appartamenti in cui sono inseriti singoli nuclei familiari e 3 appartamenti in cui vengono inseriti in coabitazione persone adulte (questi ultimi con due, cinque e sei ospiti) per un totale di 35 posti letto.

Gli educatori, insieme agli ospiti, lavorano alla costruzione di una autonomia civica e abitativa, in collaborazione con il servizio sociale inviante e i servizi del territorio.

Si occupano, inoltre, di mediare con le opportunità cittadine per l'attivazione di servizi di supporto specifici a seconda dei bisogni rilevati, quali inserimenti lavorativi, prese in carico sanitarie o psichiatriche, servizi educativi per i minori, partecipazione a bandi per assegnazione alloggi.

Nel 2020 l'intero servizio ha dovuto reinventare le modalità di intervento. Abbiamo iniziato a monitorare le situazioni da remoto ed attivato colloqui in videoconferenza e gli incontri domiciliari sono avvenuti solo quando strettamente necessario. Con l'allentarsi delle misure restrittive a maggio abbiamo ricominciato il lavoro in presenza, sempre affiancato dagli incontri online. Ci si è accertati che gli ospiti fossero in possesso di adeguati strumenti per facilitare le comunicazioni e, qualora non fossero sufficienti ci siamo avvalsi dell'appoggio delle strumentazioni presenti nel nostro ufficio.

L'intervento educativo ha dato largo spazio all'informazione su ciò che stava accadendo, alle normative e comportamenti da mettere in campo sia dentro le strutture che in città. Abbiamo monitorato che tutti gli ospiti fossero in possesso degli adeguati presidi sanitari e, laddove necessario li abbiamo forniti. Abbiamo supportato e orientato le famiglie in quarantena o isolamento.

A fronte delle aumentate difficoltà economiche degli ospiti abbiamo favorito la partecipazione a bandi per il sostegno alimentare ed economico e all'attivazione di servizi di supporto tramite reti territoriali di prossimità.

### **SPRAR/SIPROIMI/SAI**

SPRAR/SIPROIMI è il progetto di accoglienza abitativa protetta in alloggi per l'autonomia, inserito nel sistema coordinato dal Ministero degli Interni, riservato ai titolari di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati. I beneficiari sono soggetti in carico all'Ufficio Rifugiati del Comune di Milano. Comunità Progetto gestisce questo progetto dal 2011, in associazione temporanea di scopo con altre associazioni, in rete con enti e istituzioni, destinando quattro appartamenti, per un totale di dieci posti, per adulti. Gli alloggi sono dislocati sul territorio, in una logica di accoglienza diffusa, che favorisce una reale integrazione sul territorio.

Il progetto, oltre ad alloggio, pocket-money e contributo vitto, prevede assistenza sociale, legale, sanitaria, sostegno nell'apprendimento della lingua

italiana, accompagnamento alla ricerca del lavoro e al reperimento di soluzioni abitative adeguate in uscita. Gli educatori si occupano di sostenere gli ospiti fornendo supporto nella gestione della casa, per quanto riguarda la spesa, la cucina, l'ordine, la pulizia, la convivenza. Propongono percorsi di educazione civica, favorendo occasioni di incontro sul territorio. Creano con ognuno dei beneficiari una relazione di ascolto e di fiducia. In questo modo, i beneficiari di questo servizio possono prendere in mano i loro progetti di autonomia, e ne diventano i principali attori. Non si tratta di lavorare per loro, ma insieme a loro, in una logica di attivazione e valorizzazione delle risorse individuali.

Nell'arco del 2020 abbiamo organizzato alcuni incontri con mediatori linguistici e culturali per spiegare bene ai beneficiari quanto stava accadendo (comportamenti da tenere/da evitare, Quarantene, tamponi e altro)

### **ACCOGLIENZA PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**

Il progetto di accoglienza abitativa protetta, rivolto a minori stranieri non accompagnati o neo-maggiorenni in prosieguo amministrativo, è un progetto di semiautonomia.

L'équipe educativa che lo gestisce, è composta da otto educatori e un coordinatore, e si occupa di presidiare la vita negli appartamenti, con incursioni più o meno programmate, e di seguire i ragazzi nei loro percorsi educativi e di integrazione. L'équipe è completata da due tutor notturni.

Al progetto sono destinati sei appartamenti, nella logica di un'accoglienza diffusa che favorisca una reale integrazione sul territorio. Ogni alloggio ospita due o tre ragazzi, in modo che i ragazzi possano fare esperienze di condivisione di uno spazio. La gestione dell'appartamento è lo strumento di sviluppo di competenze personali e relazionali. Gli ospiti si devono occupare di fare la spesa, cucinare, tenere la casa in ordine e pulita, convivere e condividere. Gli educatori forniscono sostegno e accompagnamento alle visite mediche, dall'assistente sociale, o in questura, e sostengono gli ospiti nella partecipazione a progetti di integrazione sul territorio, proponendo attività sportive, laboratori teatrali, gruppi di peer-education. Vengono organizzati gruppi di supporto allo studio, si sostengono percorsi di formazione per il conseguimento della licenza media o per la formazione professionale, si aiutano i ragazzi nella ricerca di soluzioni abitative post-accoglienza adeguate.

Nell'arco del 2020 abbiamo adottato diversi accorgimenti per far fronte alla situazione di pandemia. Abbiamo utilizzato nei primi mesi lo spazio di via del Turchino, vicino agli appartamenti, dove era possibile incontrare i ragazzi in sicurezza. A partire dal mese di giugno abbiamo avuto a disposizione uno spazio alla Cascina Cuccagna, dove è stato possibile incontrare i ragazzi in sicurezza, fare le nostre riunioni, organizzare alcune attività di gruppo e soprattutto tessere relazioni sociali che stanno dando vita a possibilità di lavoro per alcuni ragazzi, come la nascente falegnameria sociale.

## **WORK IN PROGRESS (NEVER ALONE)**

Il bando di Fondazione Cariplo, Never Alone, ha individuato un bisogno in quel passaggio all'età adulta dei minori stranieri non accompagnati che ancora non era stato messo a fuoco. Comunità Progetto, in partnership con altri enti del terzo settore, partecipa al bando con il progetto Work in Progress.

Al progetto possono accedere ragazze e ragazzi tra i 17 e i 21 anni - richiedenti asilo, rifugiati in protezione umanitaria, minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta - beneficiari di interventi di accoglienza e orientamento, che si apprestano all'uscita dal sistema di protezione con il compimento dei 18 anni.

I ragazzi e le ragazze vengono accompagnati in un percorso che possa restituire loro autonomia e sicurezza, superando quella dimensione di fragilità e incertezza, che spesso caratterizza l'avvicinamento alla maggiore età del giovane migrante.

La transizione all'età adulta è fase complessa, che interessa molti livelli: la ricerca di identità segnata dalla complessità del percorso migratorio; il percorso verso l'autonomia, concepita come la capacità di costruire un sistema di relazioni complesse ed articolate e verso il lavoro, come occasione di accesso alle risorse economiche; la transizione dagli alloggi protetti verso la propria casa, da un sistema di protezione a una condizione di pieno protagonismo e responsabilità.

Obiettivo generale del progetto è perfezionare il percorso di emancipazione e integrazione nella società civile del giovane migrante nei tre ambiti fondamentali per la costruzione della sua autonomia: lavorativo, abitativo e sociale.

Gli obiettivi specifici sono:

- Transizione verso il lavoro: potenziare un sistema adatto alla creazione di progetti individuali di crescita personale e professionale, che trasmettano al giovane competenze professionali, ne valorizzino le competenze informali e permettano l'accesso al mercato del lavoro;
- Transizione verso la società civile: ampliare iniziative rivolte ai beneficiari e ai pari, provenienti da istituti superiori del territorio metropolitano, che siano occasione di apprendimento in contesti culturali e ludici e palestra per la costruzione di relazioni sociali durature;
- Transizione verso l'abitare: incrementare una positiva transizione dall'accoglienza in struttura ad ambiti abitativi autonomi nel mercato dell'alloggio.

## **HOUSING FIRST**

Housing First è un progetto sperimentale, che prevede l'inserimento diretto dalla strada alla casa di persone senza dimora, saltando i canonici passaggi dalla prima alla seconda accoglienza sino alla casa.

L'offerta non è quella di un semplice posto letto in una struttura comunitaria, spesso in condivisione - e con inevitabili barriere d'accesso legate, ad esempio, alla convivenza con altre persone di strada - ma di un vero appartamento. È questo che costituisce l'aspetto sperimentale, e che può permettere di sbloccare alcune situazioni di permanenza in strada, anche croniche.

La proposta di una casa, a differenza di un posto letto, magari temporaneo, non si configura solo come un luogo per trascorrere la notte al riparo, ma diventa uno

spazio proprio da dove ri-avviare un percorso di (re)inclusione.

Come citato nelle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia, l'accesso ad una abitazione stabile, sicura e confortevole può generare un benessere diffuso nella persona accolta, condizione indispensabile per riattivare risorse, seppur esigue, anche in persone senza dimora che hanno alle spalle lunghi periodi di permanenza in strada.

Ovviamente mettere a disposizione un alloggio non è sufficiente; spesso le persone senza dimora sono prive di punti di riferimento in relazione ai diversi bisogni, e non hanno le risorse sufficienti per farvi fronte. Per questo l'approccio Housing First si basa sulla presa in carico della persona, in un percorso individualizzato, di graduale ri-acquisizione di autonomia.

Comunità Progetto garantisce l'intervento educativo a partire dall'inserimento in appartamento, fasi delicate del progetto, e per tutta la durata dell'accoglienza, con una frequenza variabile e modulata sulle necessità del caso.

Gli educatori concordano con l'ospite la frequenza delle visite domiciliari e si rendono disponibili per accompagnamenti a servizi e come supporto, qualora necessario, nelle attività quotidiane.

Il progetto, partito nel 2017 con un solo appartamento, ha visto un incremento nel gennaio 2019 grazie ai finanziamenti PON. Oggi Comunità Progetto gestisce quattro abitazioni sul modello Housing First.

Durante la pandemia e i vari lockdown l'attività è proseguita regolarmente compatibilmente con le disposizioni di legge vigenti

## **EDUCATIVA DI STRADA PER SENZA DIMORA**

Dal 1997, l'educativa di strada si rivolge alle persone senza dimora, si sviluppa su azioni individualizzate e flessibili, opera sulla strada.

È un modello di intervento finalizzato ad avviare percorsi di reinserimento, di protezione sociale, di accompagnamento sociale, che vuole superare la distanza fisica e simbolica tra la persona che vive in strada e i servizi che se ne occupano, che vuole facilitare il loro accesso e la permanenza, nel sistema complessivo di welfare.

È condotto da un'équipe di educatori professionali che svolgono funzione di mediazione tra i tempi e i costumi di vita delle persone senza dimora, e le modalità di accesso ai diversi servizi socio-sanitari del territorio.

Il progetto prevede la presenza in strada di una coppia di educatori, in zone della città concordate con il Centro Sanmartini del comune di Milano, e interventi su segnalazione da parte del servizio segnalazioni o dello stesso Centro.

Cinque uscite settimanali hanno lo scopo di intercettare, incontrare, conoscere e accompagnare in percorsi sociali personalizzati persone in difficoltà presenti in strada.

Si sviluppa su differenti azioni:

- aggancio della persona senza dimora nel suo contesto di vita
- costruzione di una relazione di aiuto, di prossimità e di fiducia

- analisi del bisogno, elaborazione del tipo di intervento necessario, sulla base della specificità della situazione incontrata

- definizione di un progetto individuale con il Centro Sammartini per favorire, ove possibile, l'accesso ai servizi socio-sanitari e di cura

- avvio del percorso di inclusione, di reinserimento e/o di protezione sociale attraverso l'inserimento nel sistema di accoglienza residenziale disponibile sul territorio e attraverso la presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale Territoriale e dei servizi socio-sanitari territoriali

Con la pandemia l'attività di educativa di strada è stata sospesa le prime tre settimane del primo lockdown dopodichè in base alle normative vigenti e con le relative misure di sicurezza è stata ripresa regolarmente

## UNA COMPETENTE INCERTEZZA

Una competente incertezza è il progetto di ricerca e racconto dell'educativa di strada per senza dimora. Si sviluppa su tre azioni:

- Raccolta di dati specifici sull'utenza intercettata e sul servizio, sulle problematiche, i bisogni e i percorsi personali che portano a situazioni di grave emarginazione

- Ricerca qualitativa circa le specificità del lavoro di strada con senza dimora, pubblicazione di un volume contenente narrazioni e studi sugli orizzonti e i metodi di intervento in strada

- Produzione de "Il vortice delle cose", documentario/intervista a persone senza dimora nel quale dare spazio alla visione del servizio da parte dei beneficiari.

### I dati dell'educativa di strada:

#### Segnalato da

AS territorio	1
CAD	1
Caritas	4
Centro Sammartini (Ex CASC)	74
Comunità Progetto	3
Custodia Sociale	1
Ronda Carità	5
<b>Totale</b>	<b>89</b>

#### Genere

Donna	21
Transgender	4
Uomo	64
<b>Totale</b>	<b>89</b>

#### Conoscenza lingua italiana

Dato non disponibile	9
Buona	17
Madrelingua	45
Nulla	2
Scarsa	6
Sufficiente	10
<b>Totale</b>	<b>89</b>

#### Monitoraggio o presa in carico

Accompagnamento ai servizi senza continuità educativa	9
Avvio aggancio relazionale	7
Informazioni e orientamento ai servizi	6
Non trovato/a	16
Presa in carico educativa	47
Rifiuto di assistenza	4
<b>Totale</b>	<b>89</b>

#### Problematiche riscontrate

No	7
Alcooldipendenza	24
Fragilità Psicologica o problemi psichiatrici	37
Tossicodipendenza	7
Pendenze penali / carcere	5
Disabilità fisica / Problemi sanitari	5
Deficit cognitivo	3
Ludopatia	1
<b>Totale</b>	<b>89</b>

#### Nazionalità

Africa	15
Asia	3
Europa	59
Sud America	8
Sconosciuta	4
<b>Totale</b>	<b>89</b>

**Nazionalità**

Africa	15
<i>Algeria</i>	1
<i>Burkina Faso</i>	1
<i>Camerun</i>	2
<i>Egitto</i>	1
<i>Ghana</i>	2
<i>Marocco</i>	1
<i>Nigeria</i>	1
<i>Sierra Leone</i>	1
<i>Somalia</i>	1
<i>Sudan</i>	1
<i>Tunisia</i>	1
<i>Non noto</i>	2
Asia	3
<i>Bangladesh</i>	3
Europa	59
<i>Bielorussia</i>	1
<i>Bulgaria</i>	1
<i>Germania</i>	2
<i>Italia</i>	44
<i>Paesi Bassi</i>	1
<i>Repubblica Ceca</i>	1
<i>Romania</i>	7
<i>Non noto</i>	2
Sud America	8
<i>Brasile</i>	5
<i>Cile</i>	1
<i>Perù</i>	1
<i>Non noto</i>	1
Sconosciuta	4
<b>Totale</b>	<b>89</b>

**Dati relativi alle prese in carico:****Da quanto tempo è in strada?**

Da 1 a 5 anni	20
da 5 a 10 anni	13
Meno di 1 anno	7
Più di 10 anni	7
<b>Totale</b>	<b>47</b>

**Risorse familiari**

Assenti	29
Attivate	1
Da attivare	1
Difficilmente attivabili	10
Già attive	6
<b>Totale</b>	<b>47</b>

**Ha figli minori?**

Dato non disponibile	4
No	42
Sì	1
<b>Totale</b>	<b>47</b>

**Redditi**

Elemosina	1
Nessuno	26
Non sappiamo	1
RDC	12
Redditi da lavoro irregolare	7
<b>Totale</b>	<b>47</b>

**Conoscenza lingua italiana**

Buona	11
Nulla	1
Scarsa	3
Sufficiente	5
Madrelingua	27
<b>Totale</b>	<b>47</b>



<b>Titolo di studio</b>		<b>Titolo di studio (solo italiani)</b>	
Dato non disponibile	4	Scuola media	21
Nessuno	2	Scuola superiore	2
Scuola elementare	2	Laurea	4
Scuola media	31	<b>Totale</b>	<b>27</b>
Scuola superiore	3		
Laurea	5		
<b>Totale</b>	<b>47</b>		

<b>Ha una residenza?</b>	<b>Municipio</b>									<b>Fuori Comune</b>	<b>Totale</b>	
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>			
No	17										17	
Si		1	1	2		1	2	1			8	
Si, fittizia		4	2		5	3		1	2	3	2	22
<b>Totale generale</b>	<b>17</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>47</b>

<b>Dove dorme?</b>	<b>Non noto</b>	<b>Municipio</b>									<b>Fuori Comune</b>	<b>Totale</b>
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>		
Alloggio improprio								1			1	2
Dormitorio / accoglienza					2	2			1			5
Ospitalità informale			1									1
Strada		1	4		7	12	5	2	1	2	5	39
<b>Totale generale</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>47</b>

## SITUAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

Nel complesso l'annualità 2020 ha visto un ulteriore rafforzamento del quadro economico di Comunità Progetto, che ha dimostrato capacità di adattarsi al nuovo contesto. La Cooperativa ha rilanciato le proprie

attività, in controtendenza alla grave recessione in atto, aprendosi a nuovi orizzonti e possibilità che sorgeranno nella ripresa economica a venire, grazie al mantenimento e all'ulteriore solidità e flessibilità raggiunte nella dimensione organizzativa.

	2020	2019	Variazione
Ricavi netti	€ 960.123,00	€ 1.048.609,00	-€ 88.486,00
Costi esterni	€ 414.531,00	€ 372.962,00	€ 41.569,00
Valore Aggiunto	€ 545.592,00	€ 675.647,00	-€ 130.055,00
Costo del lavoro	€ 641.788,00	€ 593.359,00	€ 48.429,00
Margine Operativo Lordo	-€ 96.196,00	€ 82.288,00	-€ 178.484,00
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	€ 20.651,00	€ 46.701,00	-€ 26.050,00
Risultato Operativo	-€ 116.847,00	€ 35.587,00	-€ 152.434,00
Proventi non caratteristici	€ 160.883,00	€ 73.981,00	€ 86.902,00
Proventi e oneri finanziari	-€ 1.618,00	-€ 486,00	-€ 1.132,00
Risultato Ordinario	€ 42.418,00	€ 109.082,00	-€ 66.664,00
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	€ 42.418,00	€ 109.082,00	-€ 66.664,00
Imposte sul reddito	€ 1,00	€ 1,00	€ 0,00
<b>Risultato netto</b>	<b>€ 42.417,00</b>	<b>€ 109.081,00</b>	<b>-€ 66.664,00</b>

	2017	2018	2019	2020
Ricavi netti	€ 1.071.000,00	€ 971.303,00	€ 1.048.609,00	€ 960.123,00
Proventi non caratteristici	€ 14.632,00	€ 42.790,00	€ 73.981,00	€ 160.883,00
Ricavi netti più proventi non caratteristici	€ 1.085.632,00	€ 1.014.093,00	€ 1.122.590,00	€ 1.121.006,00
Costi esterni	€ 423.128,00	€ 360.852,00	€ 372.962,00	€ 414.531,00
Costo del lavoro	€ 524.021,00	€ 521.820,00	€ 593.359,00	€ 641.788,00
<b>Risultato Netto</b>	<b>€ 23.684,00</b>	<b>€ 85.314,00</b>	<b>€ 109.081,00</b>	<b>€ 42.418,00</b>

# RELAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

a cura di Daniele Consoletti

## **Ruolo e funzione dell'organismo di vigilanza**

L'organismo di vigilanza, riconfermato dal consiglio di amministrazione attualmente in carica, ha svolto nell'anno 2019/2020 una costante e continua attività di condivisione con le figure apicali della cooperativa del contenuto del modello organizzativo, allo scopo di evitare di incorrere in reati.

La cooperativa ha avuto come obiettivo principale della sua attività quello di adeguarsi alla normativa contenuta nel decreto legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle imprese dipendente da reato.

L'organismo, costituito in forma monocratica e riconfermato il 17 marzo 2020 dall'attuale consiglio di amministrazione, dopo essersi dotato di un regolamento interno, ha iniziato dalle attività di verifica, acquisendo area per area i documenti previsti dalla normativa e interrogando i vari referenti in relazione alle mansioni effettivamente svolte.

Le verifiche sono continuate per tutto il 2020, nonostante molte attività siano state sospese e altre rimodulate, a causa della pandemia.

## **Rapporti tra l'organismo di vigilanza e le figure apicali**

L'organismo ha mantenuto un contatto costante e continuo con il consiglio di amministrazione e ha partecipato ad alcune delle riunioni con le figure apicali della cooperativa. Ha dato seguito a uno scambio di comunicazioni costruttivo e utile a dimostrare la sensibilità dell'ente nei riguardi della materia e ha segnalato tutte le problematiche (concernenti sia il personale sia gli utenti) che potessero dare adito a eventuali profili critici.

La cooperativa ha prestato la dovuta importanza al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali nel contesto dell'attuazione delle misure previste dalla normativa (per esempio in materia di rilevazione della temperatura e di sua registrazione nei casi previsti, oltre che in tema di corretta acquisizione dei consensi degli interessati, quando prevista).

Temi costantemente trattati in tutti gli incontri e negli scambi epistolari sono stati la spiegazione dei reati che l'ente può commettere, l'importanza di condividere il contenuto del modello organizzativo e la consapevolezza dell'obbligo di non porre in essere comportamenti idonei a integrare delle fattispecie di reato rilevanti per la cooperativa ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Questa attenzione è necessaria sia a tutela dell'ente stesso, che altrimenti potrebbe essere assoggettato a misure interdittive già in fase di indagini preliminari e a subire una condanna in sede penale, sia a tutela dei lavoratori stessi che sarebbero senz'altro colpiti da sanzioni disciplinari, nel caso commettano un reato.

L'organismo, in tutti i momenti di confronto, ha sempre rilevato un alto livello di attenzione per il rispetto dei protocolli e dei mansionari e una chiara consapevolezza dell'importanza di mantenere condotte sempre

conformi alle prescrizioni. Sono stati inoltre tenuti dei momenti formativi specifici riguardo a questa disciplina per tutto il personale.

Di recente, in seguito all'inserimento nel decreto legislativo 231/2001 dei reati tributari, l'organismo ha ugualmente condiviso con i soggetti maggiormente interessati le novità legislative a riguardo, illustrando alla direzione e all'area amministrazione la natura delle condotte ora rilevanti (per esempio la falsa fatturazione).

## **Il tema del whistleblowing**

Negli interventi svolti l'organismo ha illustrato anche la disciplina del whistleblowing, il proprio ruolo di soggetto abilitato a ricevere le informazioni e l'esistenza di più canali comunicativi per segnalare condotte illecite restando nell'anonimato.

Esso ha inoltre sempre raccomandato di essere informato del ricevimento di eventuali multe o sanzioni in seguito a controlli, ispezioni, verifiche in materia di gestione delle qualità.

Di particolare rilievo nell'anno 2020 è stata l'attività di vigilanza sulla corretta attuazione dei protocolli di sicurezza e di tutti gli adempimenti previsti in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza per la pandemia da covid 19.

La diffusione del virus ha infatti imposto da una parte la chiusura di molte attività e servizi e dall'altra la rimodulazione nello svolgimento dei lavori.

L'organismo ha pertanto verificato quali attività sono state sospese e quali si sono protratte. Ha verificato la corretta gestione degli adempimenti nei confronti dei dipendenti sia sotto il profilo retributivo (gestione dei permessi e delle ferie e domanda di f.i.s.) sia sotto quello della tutela della loro salute (acquisto e consegna dei dispositivi di protezione individuale), acquisendo i protocolli attuati e le fatture di acquisto dei materiali, oltre ai verbali del comitato di crisi e alle comunicazioni al personale, tutte puntualmente inviate dai referenti, da ultimo all'inizio dell'anno 2021.

L'organismo, che ha anche svolto alcune riunioni in videoconferenza, ha verificato di persona la corretta gestione delle misure a tutela dei lavoratori e degli utenti nel periodo dell'emergenza, e la totale conformità di tutti i documenti e i materiali idonei a dimostrare l'effettiva attuazione delle misure previste dal d.p.c.m. dell'8 marzo 2020, del protocollo condiviso tra il governo e le parti sociali del 14 marzo, aggiornato il 24 aprile, e delle varie ordinanze regionali succedutesi, oltre che della Regione e dall'a.t.s.

Il referente della cooperativa ha altresì inviato all'organismo una copia aggiornata della visura camerale, l'ultima versione del protocollo anti-covid, le copie di alcune fatture di acquisto di mascherine, guanti, gel e di altri dispositivi di protezione individuale. Lo stesso organismo ha sempre inviato con regolarità e puntualità le circolari di aggiornamento in materia.

Nel contempo l'organismo ha recepito la manifestazione di una certa difficoltà nella gestione dei

servizi sotto il profilo del dialogo con gli enti pubblici di riferimento, che non sempre si manifestano pienamente collaborativi e in grado di fornire indicazioni chiare e univoche.

### **Conclusioni**

A tale proposito l'organismo rassicura in ogni caso la cooperativa riguardo alla più totale estraneità dell'ente dalla logica di commettere reati.

Anche sotto questo profilo e per tutto il periodo di emergenza, l'organismo rileva una sostanziale conformità della cooperativa alle norme vigenti e non rileva violazioni di alcuna natura.

L'organismo ringrazia l'assemblea dei soci per la fiducia dimostrata e resta a disposizione per la prosecuzione delle proprie attività, secondo il calendario di volta in volta concordato.